



Kininita 06

La Redazione del giornale
augura a tutti i Brizi
Buon Onomaslico

Numero unico calimerese a cura del centro Studi "Fernando Santi" in occasione della Festa di S. Brizio

TRENTANOVESIMA EDIZIONE

euro 3,00



Da una consapevole anarchia...ad una costituzionale monarchia!

Doveva succedere dopo tanti anni di veder sollevato da certi affanni il nostro carissimo Don Salvatore da quarant'anni nostro pastore,

in verità la sorpresa è stata la repentina sostituzione attivata quando ormai appariva normale al completare del centro parrocchiale

in costruzione nella zona opere con tanti ostacoli ancor da rimuovere per il finanziamento con l'8 x mille che a pensarlo oggi appaion faville,

Col suo carattere particolare pur governando lasciava fare sia nella Chiesa, che in sacrestia sempre per il bene della ghetonia.

In altra parte di questo giornale delle sue doti abbiamo inteso parlare ma in queste nostre brevi strofette lo ricordiamo per le tante frasi dette

a tutti noi grandi e piccini dei quali conosceva bene l'inclini col suo modo schietto di dire le cose ci faceva smettere di aver certe "pose".

Ora Don Gigi tra noi è arrivato la comunità ecclesiale sta sul sagrato per salutare devotamente l'"innovatore" che riceve la chiave da Don Salvatore

della parrocchia e dei suoi averi quelli di oggi e quelli di ieri con il comitato feste patranali che a lui presenta i saluti ufficiali

con Enzo Garrapa suo presidente Ntonuccio Ccetta primo attendente e Ntoni Renna con cascette in manu per riverire chi viene da Uggiano,

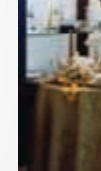
Commosa pure l'Agata Gabrieli che attende fiduciosa il regno dei cieli con le sorelle, le nostre brave suore che salutano commosse Don Salvatore

Mentre Don Gigi assai compito e con fare elegante e sportivo prende la chiave tutto contrito ormai convinto che un ciclo è finito,

poichè bisogna convincere la comunità che da domani nuova gestione sarà così con molto garbo e con la preghiera costituzional monarchia sarà a Calimera!



Pi Rosa Gioielli



MELENDUGNO Tel. 0832 834753 - CALIMERA Tel. 0832 874086



AC Robot
Rivoluzionario sistema automatico di pulizia del filtro
Il filtro viene pulito automaticamente: non dovete più preoccuparvi di nulla

AC Robot
Auto-Cleaning

Cattura, aspira ed espelle automaticamente la polvere, per una climatizzazione costantemente all'insegna della pulizia e dell'igiene

Sempre PULITO Sempre AL MASSIMO Sempre EFFICIENTE

Panasonic Green S.r.l.
ideas for life Engineering Aircondition

Consulenza e progettazione imp. Civili e industriali
Agenzia e concessionaria per la Puglia: Piazza IV Novembre, 24 - 73021 Calimera (Le) Tel./Fax.: 0832.872305
Telefonateci Vi forniremo tutta l'assistenza all'acquisto di Cui avete bisogno

1 Cattura la polvere
La tecnologia di aspirazione si muove orizzontalmente, in modo da catturare la polvere depositata sul filtro.

2 Aspira la polvere
Il suocettore aspira la polvere dalla griglia del filtro. La polvere viene quindi convogliata nel contenitore di aspirazione.

3 Espelle la polvere
La polvere aspirata viene automaticamente espulsa all'esterno.

Masseria San Biagio: un sito di interesse culturale e archeologico

Cinquanta metri, solo cinquanta metri di dislivello esistono tra Calimera e gli altri comuni della Grecia Salentina. Ma quei cinquanta metri sono serviti nel tempo a creare due mondi diversi. Se la roccia delle serre ha imposto per la sopravvivenza la realizzazione delle pozzelle negli altri paesi ellenofoni, a Calimera la pioggia che per milioni di anni trascina la terra a valle, verso il mare, dilavan-



do le serre, ha creato un'area fertile, con falda superficiale ed ha fatto crescere rigoglioso il bosco. Logico che contadini di Martano, ma non solo, privilegiassero quel buon posto (kalòs meros) per coltivarvi il terreno. C'era il bosco, c'erano le strade, c'era il fiume. Parliamo dell'area di San Biagio, a cavallo tra i feudi di Calimera, Melendugno e Carpignano, dove oggi i boschi sono presenti a macchia di leopardo ma che un tempo era tutta un'area boschiva ad alto e basso fusto (bosco lordo e bosco macchinoso). Non c'erano certo pini ed eucalipti, di impianto recente, ma lecci, tanti lecci. E poi maiali e cinghiali, che si nutrivano di ghiande, e lupi, che si nutrivano di maiali e cinghiali. Forse il centro abitato si chiamava Calimera, forse Centopozzi. Quando leggiamo in alcune descrizioni del Regno di Napoli del Settecento che Calimera sorgeva sul lato destro del fiume omonimo, viene da sorridere ad immaginare un fiume nel Salento arido e senza montagne, ma era vero, solo che il fiume non era un fiume. Durante i periodi di pioggia intensa, il terreno non assorbiva immediatamente l'acqua, che scorreva in superficie, scendendo giù dalle serre. Formava così un torrente stagionale che, attraversata l'attuale Calimera (causando fino a tempi molto recenti i famosi allagamenti all'altezza di via V. D. Palumbo), passava per l'area di San Biagio, costeggiava l'antico casale di Pasulo, tra Borgagne e Sant'Andrea, e finiva per alimentare i laghi Alimini. Si possono seguire le tracce dell'antico corso d'acqua perché le pietre lisciate dallo scorrere dell'acqua, che costituivano il letto del torrente, ammassate nel tempo dai contadini sui confini, sono ancora visibili e consentono di individuare il percorso.

Nell'area di San Biagio incrociavano strade importanti e frequentate: l'Appia Traiana Calabra che da Lecce portava ad Otranto e la viabilità che collegava il porto di Roca sull'Adriatico ai porti di Naula (l'attuale Santa Caterina) e Gallipoli sullo Jonio. In epoca romana, la XII stazione di posta, presente nell'area era una delle mutationes, per il cambio

dei cavalli, l'ultima prima di arrivare ad Otranto. C'erano quindi le condizioni perché nascesse e si sviluppasse un casale. Dalle tombe rinvenute casualmente nell'area si ricavano informazioni notevoli. Come raccontano le indagini condotte sui reperti archeologici da Ida Blattman per l'Università di Lecce, le frequentazioni nell'area di San Biagio vanno dal II sec. d. C. in poi, proseguendo ininterrottamente. Proprio in questi giorni viene dato alle stampe un Quaderno del Museo della Ceramica di Cutrofiano, nel quale è ospitato un intervento della prof Blattman con i risultati delle indagini.

Non dobbiamo pensare alla presenza di un paese come gli attuali, ma a dei punti di aggregazione di gente che abitava in casupole sparse nel territorio e che si radunava attorno a dei punti di aggregazione comuni, tra cui ovviamente privilegiate erano le chiese. Per fare un esempio di insediamento di questo tipo, vicino a noi, consideriamo la riforma fondiaria che intorno ai laghi Alimini ha realizzato le case per i contadini e, appunto alcuni punti di aggregazione, come le Fontanelle.

Nacque così, in epoca medievale, la chiesa semiipogea di San Biagio, al centro di un'area fittamente popolata. All'inizio era costituita dal solo vano semiipogeo, preceduto da uno spazio coperto ad embrici, sostituito solo successivamente da un vano coperto da volta a botte.



Questo spazio, poi trasformato in vano, era di purificazione, prima dell'accesso al vero e proprio luogo di culto. Lo testimonia la lapide che, nel 1758, è stata inserita in corrispondenza della porta di accesso alla chiesa e che recita in latino, dopo il monogramma IHS: Ingredere limina purus, MDCCLVIII. Proprio in quegli anni la chiesa subì una grande ristrutturazione.

Fu inglobata in una costruzione che consentì da una parte di consolidare la chiesa e dall'altra di realizzare due vani per ospitare i monaci. La gente intorno abitava nelle masserie e nei giorni di festa si radunava nella chiesa. Era una fase in cui il luogo di culto era tale solo in determinate occasioni, quando l'officiante portava con sé la pietra benedetta che, disposta nella sede predisposta al centro dell'altare, rendeva sacro il luogo. A quel periodo risale l'affresco con l'effigie di due santi Vescovi. Ormai però Calimera, distante poco più di un chilometro, si era ingrandita ed il processo di urbanizzazione aveva spostato la popolazione nel centro urbano, mentre in campagna si viveva sostanzialmente durante l'estate, per la coltivazione del tabacco e degli altri prodotti agricoli.

La chiesa semiipogea fu abbandonata e divenne pertinenza della masseria; vi furono realizzate mangiatoie per le bestie e la chiesa vide il vano della chiesa colmato e rialzato per essere portato

alla quota del vano di accesso, per evitare che gli animali cadessero. A partire dalla metà del sec XX, la costruzione fu abbandonata e la gente che il giorno della festa di San Biagio si recava in pellegrinaggio a pregare il Santo, lo faceva nella chiesetta inserita nella masseria omonima. Alla fine degli anni Ottanta il Circolo Ghetonia, che aveva cominciato ad occuparsi della organizzazione della festa popolare assieme all'avv. Brizio Costantini, prestò la propria attenzione a quello che in catasto era registrato come fienile. Grazie alla disponibilità del proprietario Corrado Colaci, fu effettuata la pulizia esterna, il consolidamento dei contrafforti e, all'interno, fu riportato a vista il pavimento originario ed i gradini di accesso. Fu consolidata la volta con l'inserimento di alcuni conci di chiave sfilatisi nel tempo e fu ricostruito l'altare i cui conci erano riversi per terra, frutto della ricerca di improbabili acchiature (tesoretto) da parte di ospiti malaccorti; il tutto è stato possibile grazie alla collaborazione essenziale di Vito Bergamo.

L'impegno più notevole, soprattutto dal punto di vista economico, è stata la realizzazione della copertura provvisoria a protezione dell'intera struttura che era sprovvista di tetto, in attesa di lavori definitivi di restauro. Ma allo sforzo notevole di Ghetonia non è seguito finora analogo sforzo da parte di altri soggetti, pubblici o privati, nonostante la professione di interesse espressa alcuni anni or sono dall'allora presidente della Provincia di Lecce, Lorenzo Ria.

Intanto, Ghetonia aveva elaborato la scheda per l'acquisizione del vincolo di tutela, che il Ministro per i Beni Culturali apponeva con Decreto del 18 settembre 1991. Venivano effettuati rilievi grafici e fotografici del manufatto e, in collaborazione con l'architetto Emilio Trenta, veniva elaborato il progetto di consolidamento e restauro, approvato dal Comune di Melendugno, con i pareri favorevoli di Soprintendenza ai Beni Ambientali e ASL competente.



Per sensibilizzare i concittadini, ogni anno è stata organizzata il 3 febbraio la festa dedicata al santo protettore dei carbonai, oltre che della gola, ma le poche offerte durante la S. Messa hanno a malapena coperto le spese per manifesto, (talvolta l'acquisto di torce o il lancio di palloni), come si evince dal rendiconto affisso ogni anno nella cappella. Ben altro impegno e finanziamento è necessario per recuperare definitivamente il monumento più antico ed importante di Calimera. Parallelamente, sarà rilevante effettuare campagne di scavo archeologico a cura dell'Università di Lecce, che diano seguito alle indagini effettuate sui reperti.

Giorgio Aprile non è più!



Ci ha inopinatamente lasciati circa nove mesi fa in maniera tanto inespugnabile e sconcertante, quanto poliedrica, variegata e talvolta illuminata era stata la sua breve ma intensa esistenza.

Amico sincero e leale, cordiale e premuroso, sapeva colorare i momenti di sana e conviviale allegria sciordinando goliardicamente pronte e sagaci battute che allietava con la sua fragorosa e coinvolgente risata.

Medico plurispecialista di alto profilo e notevole spessore, mai soddisfatto del livello professionale raggiunto, era costantemente impegnato nella ricerca quasi spasmodica di un continuo migliorarsi allo scopo di garantire il meglio della sua professionalità al servizio della salute dei suoi assistiti; da questi era stimato ed amato per la totale e assoluta disponibilità intrisa di profonda umanità e arricchita da un fecondo spirito di servizio di cui per indole era dotato. Spirito di servizio in lui talmente radicato, da non consentire la pur minima titubanza alla possibilità di poter offrire il suo prezioso contributo alla gestione della "Cosa Pubblica" calimerese nel momento forse più difficile e delicato della sua espressione amministrativa.

Coadiuvato da alcuni audaci compagni di cordata supportato e confortato da una elezione quasi plebiscitaria, segno di affetto e di stima dei suoi concittadini, si è pertanto coraggiosamente accollato senza alcuna riserva, il pesantissimo onere di "Primo Cittadino" contribuendo in maniera ineccepibile e determinante al risanamento economico-finanziario ma soprattutto alla rinascita sociale e morale della sua amata Calimera.

Non fu certo questa un'esperienza indolore per la quale, anzi, pagò amaramente ed ingiustamente in prima persona, il livore e l'acredine sociale generati da una situazione politico-amministrativa ridotta in uno stato di profondo degrado.

Sento pertanto il bisogno di esprimere pubblicamente la mia personale gratitudine e credo anche quella di molti calimeresi, ricordando con commossa nostalgia e accorato rimpianto questa nobile ed esemplare figura di amico, medico e cittadino che ha saputo persino travalicare, mi sia consentito affermarlo, il primo e più difficile da osservare comandamento cristiano, amando il Prossimo molto più di se stesso!

Umberto Colella

FANTINI SCIANATICO

Agenzia di vendita: Geom. **Luigi Esposito**
via Alcide De Gasperi, 169 - CALIMERA - Tel. e Fax 0832.875659
Cell. 335.7817344 E-mail: luigi.esposito102@virgilio.it

Frigo.Bi

di Luciano Bispini

**INSTALLAZIONE - ASSISTENZA TECNICA
IMPIANTI FRIGORIFERI E DI RISTORAZIONE**

**Via Pozzelle, 27 - MARTANO (Le)
Cell. 339.2442034 E-mail: frigo.bi@tiscali.it**

VIBRO BLOK S.R.L.
PRODUZIONE E VENDITA MATERIALI EDILI

Via Europa 119 - Z.I. CALIMERA
Tel. 0832/875174 www.vibroblok.it

PRODUTTORE
CONSORZIATO

**RISTORANTE
COUNTRY HOTEL**

STERNATIA - Strada per Martignano
Tel. 0832 821829



tagarelli

Piazza del Sole, 44 - tel. 0832 873030 - Calimera (Le)

- TESSUTI
- ABBIGLIAMENTO
- CORREDO
- BIANCHERIA

**DEDICATO
A REALINO,
AMICO JUVENTINO**

A dir la verità nu picca de invidia la tenia
quando dru stemma biancu e niuru, iou vidia.
Lu mentisti beddru mpisu intra lu salone
cu l'ammiranu li amici, n'cera sempre l'occasione.
Lu Luigi e l'Umbertinu te l'ianu regalatu,
sicuri ca enciti n'auru campionatu,
sta vecchia signora, nisciunu la fermava
n'auru scudettu a casa se purtava.
Nessun problema propriu n'cia statu
sempre nu gol an porta si'a 'nfelatu.
E quannu nu rrianu iddri a segnare,
lu Luciano a manu tenia nu cellulare...
Quante ammonizioni nu bbu hannu date
rigori e punizioni regalate.
Cu Bergamu e l'amicu Pairettu
ce n'ciole cu benciti lu scudettu?
Pe nui serate amare annu riate
quante nittate bianche amu passate,
invece ui allegri, festeggiati
e poi puru pe culu ni pigghiati.
Ma forse moi la festa è già spiciata
la cupola s'ha tutta scuperchiata,
su mmari moi li pipi, a digerire
scudetti de lassare e serie de scendere
E se le cose crai, cu bu anu bone!
Lu derby cu lu Pizzighettone.
La coppa, sempre se ve qualificati:
a San Marinu bu la scia sciucati.
Cari amici juventini osce a bui tocca
Soffrire in silenzio, senza aprire bocca.
E mo ca s'ha concluso lu processu
lu stemma te lu minti intra lu cessu!

Giovanni



Cara e dolce benzina: mo inchimu lu cofanu e la lattina!

Fine settimana, mese di maggio
alla benzina IP c'è arrembaggio
per una banale disattenzione
è rimasto aperto l'erogatore,

così col diavolo che mise le corna
di benzina ci fu grande sbornia
perché tutti quanti amici e parenti
si son presentati con i recipienti,

Satana assai era contento
regalava benzina ogni momento
al vecchio o al giovane disoccupato
che la benzina ha sempre pagato,

tutti felici, quasi tutti contenti
novecento litri in pochi momenti
mentre la coda dei "Portoghesi"
aspettava il turno sui sedili distesi.

Ma con l'occhio un piccion viaggiatore
osserva lesto il grande fervore
che fanno tutti gli ignoti "aspiranti"
per avere benzina senza contanti,

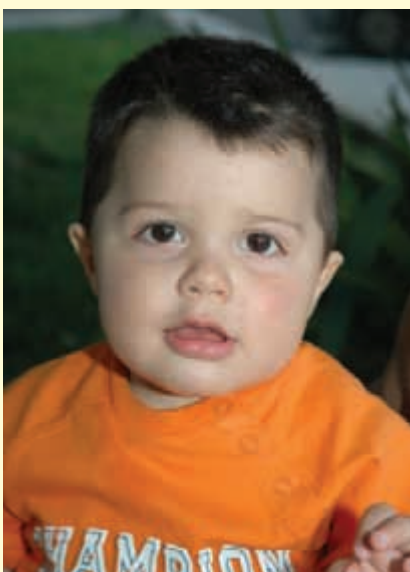
allerta telefonicamente Don Cesarino
che corre svelto incontro al casino
cercando di capire e dare la caccia
a qualche beone, di riconoscibile faccia

scappano via, gli ultimi arrivati
per non essere identificati
mentre gli addetti all'impianto
si dividono tra il riso e il pianto...

preso dal panico esclama Cesarino:
addebitata sarà a quel cretino...
Gesù, Giuseppe e Madonna Maria
la futtura tutta e mo scappane via!



I genitori Andrea
e Alessandra,
i nonni, gli amici
tutti augurano una
vita piena di gioia
e serenità
al piccolo **Matteo**,
che ha spento
già la sua prima e
tenera candelina.



Elio e Valentina
genitori del
piccolo **Carlo**
augurano
insieme ai nonni
e ai compari un
buon primo
compleanno
e un'infanzia
ricca di gioia
e di tenero
affetto.



Al piccolo **Mattia**,
che ha conquistato
il suo primo anno di
vita, i nonni Antonio
e Lucia gli augurano
di poter festeggia-
re questo giorno an-
cora tante e tante
volte con un futuro
pieno di gioia.

Canon

PRISO
RISOGRAFIA ITALIA

FUJITSU
COMPUTERS
SIEMENS

NTS



vitodesantis s.r.l.

Via Vespucci, 17 - 73021 Calimera (LE)
Tel/Fax 0832.872323 E-mail: info@vitodesantis.it

VENDITA E
ASSISTENZA
PRODOTTI
PER UFFICIO

Donato Castrignanò
Tel. 0832 873000
Cell. 338 4793651

Niceta Castrignanò
Tel. 0832 874670
Cell. 339 7554006

impianti
ASTRIGNANÒ
termici - idrici - metano - condizionamento
ASSISTENZA CALDAIE A GAS
smat®



CONSAUTO Consorzio Salentino Autoriparatori



NUOVO CENTRO REVISIONI PER AUTO, MOTOCICLI E CICLOMOTORI

Via Europa - Zona Industriale
Tel. 0832 874034 - CALIMERA (Le)

Via Manno, 8 (alle spalle dei salesiani)
Tel. 0832 45396 - LECCE

Via Prov.le Poggiardo-Sanarica
Tel. 0836 904688 - POGGIARDO (Le)

Supercorrenti
CRAI

Via G. Verdi, 72 - Tel. 0832.872113
Via M. Palumbo, 2/6 - Tel. 0832.871110
CALIMERA



UN BRINDISI
DI CONVENIENZA

VISITA IL NUOVO REPARTO ENOTECA

A MARTANO



Ottica
Luceri

Lenti a Contatto
Visual Training

Per informazioni telefona allo
0836 572631

www.otticaluceri.it



VISTA
POINT

IL MATRIMONIO

Dopo un'attesa lunga e perigliosa, spesso segnata da furibondi alterchi e clamorose rotture, finalmente il giorno fatidico è arrivato. Gli sposi e le loro famiglie hanno dovuto faticare non poco per affrontare degnamente il sospirato evento e preparare per tempo tutto il necessario per non sfigurare: abiti, partecipazioni, lista nozze, servizio fotografico, celebrazione ecclesiastica, fuga degli sposi per farsi fotografare nei posti più impensati, mentre centinaia di invitati attendono pazientemente il loro arrivo sotto il sole cocente (d'estate), sotto la pioggia e il vento (d'inverno). Finalmente, alle due del pomeriggio gli sposi arrivano, accolti da uno scrosciante applauso, e il pranzo ha inizio con gli immancabili stuzzichini e si prolunga per ore e ore, fino a sera. Spesso viene invitata un'orchestrina che, in qualche modo, cerca di rendere meno monotona l'attesa dei piatti, ma il più delle volte la noia predomina sovrana. In fondo in fondo erano molto più pittoreschi e divertenti i matrimoni di una volta. C'erano quelli "regolari", approvati dalle autorità ecclesiastiche e dai genitori degli sposi e quelli "irregolari", cioè le fughe d'amore, che nelle cronache religiose del tempo venivano definite "nuptiae more belvarum" (nozze alla maniera delle bestie). Soffermiamoci su queste ultime, senz'altro le più pittoresche e simpatiche della nostra tradizione. Due giovani si amavano, ma non solo non avevano il denaro per mettere su casa, ma venivano seriamente e decisamente osteggiati dai genitori per tante ragioni diverse. Per esempio la madre della ragazza faceva questo discorso alle vicine di casa:



— *Tuo e' soggesta. Telo na miliso m'on andrammu.*

La sera stessa la commare Nzina parla al marito e i due decidono di invitare Pasqualino a fare una formale dichiarazione d'amore e il giovane accetta senza esitare, perché è seriamente innamorato della bella Ndata. Così tre volte alla settimana entra in casa della fidanzata, dove resta due ore seduto, senza permettersi nessuna libertà con la futura sposa: la commare Nzina sta piantata in mezzo fra i due, prende parte alla conversazione, esprime i suoi pareri, mentre Ndata cuce e ricama il corredo e non può assolutamente alzare la testa e guardare il fidanzato, il quale a sua volta, ascolta seccato la futura suocera che ha sempre da dire qualche cosa e guarda con desiderio la Ndata, che raramente dice qualche cosa. È veramente bella la ragazza: ha un viso d'angelo, colorito come una mela, gli occhi e i capelli nerissimi, un corpo stupendo, anche se indossa delle gonne lunghe fin quasi alle caviglie. Naturalmente Pasqualino, che ha vent'anni e scalpita come un puledro, approfitta di tutte le occasioni per avvicinarsi alla futura sposa e sfiorarla con le mani. Ma i suoi tentativi naufragano di fronte alla caparbia e intrasigente vigilanza di Nzina, la quale, pur avendo sette figli a cui provvedere, trova il modo di rompere le scatole ai due fidanzati. Intanto la notizia dell'avvenuto fidanzamento è arrivata all'orecchie dei genitori di Pasqualino, che non sono affatto contenti della scelta del figlio, un ragazzo bello, sano, intelligente, che quando ha tempo suona la chitarra, ma il più delle volte aiuta il padre che, oltre a possedere case e campagne, gestisce un magazzino di carboni a Lecce, guadagnando discretamente. Invece la famiglia di Ndata è povera e il padre, un modesto contadino, deve mantenere col suo lavoro moglie e sette figli. Più volte la madre di Pasqualino chiama a sé il figlio e cerca di convincerlo di lasciare stare quella ragazza, che è bella, educata, onesta, ma non ha nemmeno quattro stracci di corredo. A sua volta, Pasqualino è seriamente scocciato: da una parte deve sorbire i mormorii di sua ma-

dre, la quale pretende di avere come nuora una ragazza benestante, dall'altra deve sopportare la vigilanza assidua della futura suocera, che non lascia la minima libertà di movimento ai due colombi. Così il giovane decide di incontrare segretamente la sua bella in casa di una vicina compiacente e la ragazza accetta. Finalmente può abbracciare e baciare liberamente la bella ragazza, che in un primo momento si mostra restia ed esitante, poi ricambia in pieno le effusioni. Ma sul più bello piomba in casa della vicina la Nzina, che strappa dalle mani di Pasqualino la figlia, prendendola a schiaffi e ingiuriandola. Le sue urla sono così potenti, che tutti i vicini accorrono e cercano di calmare la donna, ma essa, approfittando del momento, si scaglia prima contro Pasqualino e poi contro la vicina "tramenzana" a questo punto Pasqualino decide di farla finita. Qualche sera dopo consegna un biglietto alla ragazza, in cui le da precise disposizioni sulla fuga. Alle sei del giorno seguente, alle prime tenebre della sera, egli passa con una bicicletta nuova, fiammante. Fa un cenno d'intesa alla ragazza ed essa si sposta oltre l'angolo della strada per non farsi vedere dalle vicine, le quali, comunque hanno notato tutto e quando la comare Nzina va alla ricerca della figlia per ricondurla all'ovile, la informano su tutto.

— *Effie e kiaterassu*
— *Vu! Ti lete! e' pisteo...*

Ma le vicine insistono che la ragazza già da un'ora è andata via col suo bel giovanotto. E allora la donna, urlando cose incomprensibili, è presa da un tremito convulso e sta per crollare. Le vicine portano una sedia, la fanno sedere, le spruzzano la faccia con acqua fresca e la riportano a casa, dove essa riprende i suoi impropri, che durano fino all'arrivo del marito, il quale, senza scomporsi dichiara:

— *Pu simmeri ambrò ene ena lemò menu ka troi tes idrote dikemmu...*

Intanto Pasqualino e Ndata sono arrivati da tempo a Castrì, dove un vecchio zio vive solo in una casetta. Alla vista dei ragazzi, egli li saluta commosso e poi va subito via, a passare la notte in casa di una figlia da tempo sposata. Dopo una settimana ci saranno le scene di riconciliazione con i genitori di entrambi gli sposi e poi, finalmente, le nozze in chiesa, alle sei di mattina, dopo i rimproveri del sacerdote. Tornando ad oggi, grazie a Dio, c'è molta libertà. Per esempio la sposa si presenta con l'abito bianco, simbolo di purezza, benché ostenti la pancia in stato avanzato.

Rocco Aprile

Scola te ballu

Lu dottore m'ha dittu, dopu buenu ca m'ha visitatu, ca te bronchi e polmoni su' stritti, e stau scarciu nu picca te fiatu.

Pe' stu fattu m'ha dittu "...la cura Ca t'ha fare è na scola te ballu Te preserva la vita futura E nu minti lu pete cchiiu a fallu..."

Ae nu mese ca già la frequentu, e la frè te lu ritmu sale, finalmente nu cchiiu me lamentu cu le reume te la cervicale.

Medicina lu tangu m'è statu, la mazurca e lu valzer viennese, finalmente lu sfocu aggu cchiatu, sia pacenzia ca pacu le spese.

Mo' sta mparu li balli te gruppu Macarena, alli galli, la scossa, perdu passi, ogni tantu, poi tuppù, e se sbagliu rremediù na mmosa.

E ballando me scerru te tuttu: te l'età, ca su' testu e ncardhatu, e ogni tantu me spogghiu te lluttu... ca me sentu nu picca ngrifatu...!

Gino Maragliulo



Auguri dalla redazione della Kinita al segretario e first Lady del nascente partito democratico!!!

Ad Elia (23-6-06)

FIGLIO
Oggi nasce da ieri
Non lo so come fa
Fino a ieri non c'eri
Mentre oggi sei qua
Pesce è figlio di pesce
Anno nasce da anno
Foglia su foglia cresce
Non lo so come fanno
Così mi meraviglio
Poi non ci penso più
Non lo so cos'è un figlio
Però so che sei tu
(B. Tognolini)

tanti auguri piccolo Elia da tutta la compagnia.

Edicola cartolibreria Brescia
cartoleria - giornali - libri scolastici - video - editoria locale

e per te con
da oggi un mondo di servizi!!!

- Ricariche Telefonari
- Punto Scommesse Sportive INDEXBET.IT
- Carte Telefoniche
- Ricariche TV digitale
- Servizio Biglietti
- Corriere Espresso
- Interregalo
- Tessera Europe Assistance
- Visure Registrazione Domini Internet
- Servizi Finanziari

Piazza del sole 15 Calimera Tel. 0832 874604

L'EMPORIO DEL PESCATORE

TUTTO PER
PESCA SUBAQUEA
PESCA SPORTIVA
NAUTICA

Esche vive e artificiali

Via Atene, 11 (vicino all'Uff. Postale) - Tel./Fax 0832.872786 - CALIMERA

Lavorazione artistica **Pietra leccese** Complementi d'arredo art. da regalo
decorazioni architettoniche
bomboniere
manufatti in:

Stone

Terracotta Ceramica
Pietraceramica Cartapesta
Ferro battuto Legno

si realizzano lavori su commissione
tel. 349 14 59 613 via Roma, 7 Calimera (Le)

La Bottega del Restauro
di Trenta Fabio

Via Montinari, 25 - CALIMERA (LE)
Tel. 0832.872728 - Cell. 340.7673652





Parafarmacia

Pellè dott.ssa Anna Rita

Via del Centenario, 32
CALIMERA (Le)
Tel. 0832.872595

NOTE IN ALLEGRIA



Il 27 febbraio u.s. a cura dell'Associazione ETHOS con la direzione artistica di Mauro Palumbo e il patrocinio delle Amministrazioni comunali di Calimera e Martignano, si è svolto c/o il Nuovo Cineteatro "Elio" lo spettacolo "Notein allegria", riservato ai ragazzi della scuola dell'obbligo dell'Istituto Comprensivo di Calimera. Hanno partecipato ragazzi dei comuni di Calimera, Martignano e Caprarica e numerosa è stata la partecipazione degli spettatori alla piacevole serata.

Interessante è stato lo spazio dedicato alla musica popolare con la partecipazione di solisti, gruppi e ragazzi che hanno recitato i "traudia" della nostra tradizione.

Nell'ambito della serata si è esibito anche l'"Ensamble strumentale" della Associazione Ethos, composto da 18 giovani strumentisti che hanno eseguito alcuni brani di Mozart per celebrare il 250° anno della sua nascita.

La stessa orchestra con il Coro Polifonico "Chorus Dei" e il Gruppo Popolare "I Fabbrianti", il 12 aprile si sono esibiti a Martignano, in prima assoluta, nel Concerto "E Passiuna", canto popolare della tradizione grika del periodo pasquale, elaborato per coro ed orchestra da Mauro Palumbo e per la parte testuale da Franco Corliano.

Sono state una rivelazione le voci soliste di Lisa Gemma e Luigi Montinaro, in una fusione armonica con il coro e l'orchestra e l'apporto insostituibile della timbrica popolare del gruppo "I Fabbrianti"



Lavori in fondazione...

Il collettivo di Rifondazione è impegnato con lavori in fondazione per realizzare anche a Calimera

La Casa del Popolo, nuova maniera, stanno a ridosso del gran "Palazzo" dove in tanti non fanno un cazzo e guardano tutti meravigliati i nostri giovani tutti sudati.

C'è pronto **Budda** con il badile per spalar di terra tante pile mentre **Ruspa** col bicchiere in mano pensa a "Fausto" il capo indiano, s'erge sovrana su tutti quanti la bella **Stefania** frustando gli astanti sciordinando quasi a mena dito i contenuti dell'ultimo "Il grido"

Combate pronto dei nostri "la SETE" il lungo **Donato**, lu retupede che con la "menza" lenisce i bollori dei due indefessi escavatori

Igor scavando trova d'oro bello un'antica falce ed un martello mentre "**Cardillo**" così inginocchiato mette al sicuro il reperto trovato.

Alberto indomito a colpi di zappa continua a scavare vicino alla "chiazza" e mentre scava in via Gioberti vengono fuori altri antichi reperti.

Tra questi luccica uno "scudo crociato" da quindici anni sta lì sotterrato ma che per una certa "lucida follia" è stato rimesso di nuovo in corsia!

Ora con molta determinazione bisogna cambiare la situazione e in questo "la sinistra antagonista" può far a Calimera da apripista, mentre il fronte dei "governativi" sono ancora in molti intontiti pensando che con i risentimenti possono lenire personali tormenti!

Invece occorre una vera svolta mettendo la politica come una volta, al centro del confronto collettivo se si vuol essere un soggetto attivo,

Capace di rimettere insieme i cocci di guardare avanti senza che si scocchi lasciando da parte ogni reventzialità lavorando per la Calimerese comunità!



Piazza del Sole 51,
73021- Calimera (Le)
Tel. 0832/873129

gelati
frullati
aperitivi
sfizierie



CALIMERA • Piazza del Sole 19-22 - Tel. 0832/872167

abbigliamento • calzature bambini
maglieria donna uomo
intimo uomo donna - costumi da mare

IGIENE CASA PERSONA
CASALINGHI
GIOCATTOLE
ARTICOLI DA REGALO
FIORI
PROFUMERIA

VIA GRAMSCI, 74 (EX GHETONIA)
CALIMERA (LE)



Per concretizzare i tuoi sogni patrimoniali

via Salvo D'Acquisto, 1 CALIMERA (Le) - tel. 329.1654068

Una persona cara da ricordare: la Palmira

Angheli ma to mantili, è questa forse l'immagine più dolce e cara che ci viene in mente, quando, presi dai nostalgici ricordi del tempo che fu, immaginiamo le donne che hanno caratterizzato la microstoria del Novecento. È la nostalgia per quel grembiule tutto rammendato, che ci spinge ad ascoltare, nella società del suono e del frastuono, il messaggio vitale di quel forzato silenzio di donna con il mantile! Questo piccolo ricordo della cara memoria della "direttrice" Palmira nasce dall'esigenza di non dimenticare, non dimenticare come forse già è avvenuto, la valenza sociologica e formativa di tutte quelle donne che, laboriose come il grembiule che indossavano, hanno saputo e fortemente voluto, in un contesto prevalentemente agricolo come quello di Calimera nel dopoguerra, rappresentare un'alternativa gioiosa e di ricostruzione sociale, al niente e povero dominante.

Palmira Cesarea Tommasi nasce a Calimera il 22 luglio del 1912, da Pantaleo e Maria Giuseppa Scarella. Terza figlia dei coniugi Tommasi, la piccola Palmira cresce coccolata dall'affetto dei suoi cari, protetta dai fratelli Maria Filomena e Donato Antonio. All'età di sette anni, perde la madre ammalata di polmonite dopo aver pulito l'interno di una cisterna. L'improvvisa malattia e morte della madre rappresentano un primo tragico evento che solcherà profondamente l'animo della piccola Palmira, che da quel momento si legherà morbosamente alla sorella più grande, la Nena, che le farà da mamma, sorella e compagna di vita. Frequenta la scuola elementare di Calimera e consegue la licenza elementare, titolo ambito per l'epoca e per una donna specialmente; ciò le permetterà di acquisire le competenze elementari dello scrivere e leggere, conoscenze che allenterà per tutta la vita con dedito studio personale. Amava molto leggere e comporre poesie religiose, possedeva numerosi testi, e le biografie dei giovani santi erano le sue letture preferite, letture che molto hanno contribuito nella formazione di quella personalità di fede matura e cosciente che sfocerà nell'impegno giovanile di educatrice. La famiglia Tommasi ha da sempre abitato in via Mayro, e ciò ha permesso alla stessa famiglia di poter instaurare particolare amicizia con le suore che abitavano il vicino asilo Gabrieli, amicizia sincera e profonda che permetterà alla piccola Palmira di apprendere dalle suore, sue abituali amiche, quello spirito di fermezza e di forte temperamento che userà quando, direttrice di colonie estive, si troverà a gestire decine e decine di piccoli calimeresi. Poco si sa circa la sua giovinezza, è noto che amava il ballo e la compagnia, si sa che era corteggiata in quanto bella donna e anche discretamente benestante, e si sa pure che forte era il legame con la sorella Filomena che certamente, per eccesso di amore, avrà egoisticamente contribuito a far maturare in Palmira, la scelta di non sposarsi. Era politicamente impegnata nelle fila della Democrazia Cristiana, impegno

che Palmira palesava quale espressione della forte fede che nutriva, che la vedeva cristiana cattolica impegnata nel religioso quanto nel sociale. La Chiesa come il partito saranno per lei le vie privilegiate attraverso cui la sua opera di assistenza all'infanzia disagiata, trovava realizzazione.

Palmira lavora come tabacchina alla fabbrica dei Murrone, ed è tanta la stima che nutrono in lei, che diventa maestra delle operaie, che a lei si rivolgono come intermediaria tra loro e il padrone. Segue con particolare cura il nipote Gino Chiriatti, figlio della sorella Nena che, anche da coniugata, continuerà ad abitare con il marito e il figlio nella casa paterna insieme a Palmira. Tutte le attenzioni delle sorelle Tommasi sono per il piccolo Gino, Palmira è tutta dedicata alla sua istruzione e formazione, con il piccolo trascorre la maggior parte del tempo, ed è per lui, che lei scrive favo-



le e filastrocche, legge e lavora. Il nipote Gino cresce e frequenta brillantemente il Liceo Classico di Lecce, si iscrive e frequenta la Facoltà di Medicina e Chirurgia a Bari, studi universitari che non terminerà perché stroncato da un tumore, il giorno di San Luigi Gonzaga del 1953, all'età di 21 anni. Questo sarà il secondo evento tragico che segnerà profondamente la vita di Palmira, tanto profondamente che lei non riuscirà più a superare il duro distacco. Per il nipote aveva investito tutta la sua vita, tanto che alla notizia dell'ammalarsi di lui, non esitò a partire da Calimera e andare a San Giovanni Rotondo ad incontrare Padre Pio di persona, per chiedere la grazia di una guarigione. Alla morte del nipote, per vincere il dolore, prende carta e penna ed inizia a scrivere un componimento religioso nel quale l'umana debolezza sfocia nell'illimitata fiducia divina di totale abbandono all'incomprensibile volontà di Dio. Non si ferma qui, Palmira intuisce che il suo Gino può ancora vivere e lo può fare attraverso di lei, ed è questo, che la spingerà senza indugi ad impegnarsi per l'infanzia meno fortunata di Calimera. Inizia così la sua splendida avventura, alla ricerca del "Cuore di Gino", donando gratuitamente a generazioni di Calimeresi, il

suo affetto, la sua spiccata allegria, le sue conoscenze. L'avventura delle colonie estive per ragazzi Calimeresi inizia sulle serre di Martignano, dove attualmente vi è la fabbrica di lavorazione del tabacco. Un grande bosco ricopriva prima le serre, ed è lì, che Palmira iniziò ad accompagnare i ragazzi affetti da "Nicattedda" la tosse dei piccoli, all'ombra di quei salutarci alberi. L'avventura di Palmira cresce e si evolve, arriva "la corriera dellu Remu" e lei può accompagnare i ragazzi a Torre dell'Orso, al mare! Intuisce che il momento storico è a lei positivo, e insieme a Don Grazio e alle sorelle di lui, Maria e Agatuccia nascono le colonie estive. Sarebbe troppo lungo raccontare ciò che ha rappresentato l'andare al mare per tanti e tanti bambini Calimeresi, in un contesto in cui il mare era una meta ambita e quasi proibitiva, lontana dalla portata economica delle famiglie comuni di Calimera. Palmira trasforma quest'avventura in un'istituzione regolata da tempi e luoghi ben precisi.

Dirige bambini e squadre di giovani volontari che l'accompagnano, facendosi mediatrice tra Chiesa e Istituzione Comunale. Sono celebri i testi delle canzoni che Palmira adattava per i ragazzi, canzoni allegre e spensierate delle quali ancor oggi risuona l'eco tra i calimeresi, la canzone del fischetto, del pranzo, del sindaco e giunta comunale, è talmente ampio e divertente il repertorio da sperare di rimandare la raccolta di queste memorie ad una pubblicazione che dia il giusto spazio e la giusta interpretazione del fenomeno Palmira.

Palmira si occuperà anche dell'insegnamento della catechesi, organizzerà recite e processioni, scriverà meditazioni sacre, dirigerà insieme ad Agata Gabrieli la cura della Chiesa e della parrocchia. Negli ultimi anni, dopo l'avvento della modernità e quando ormai le colonie perdettero la loro ragion d'esistere, continuerà ad organizzare viaggi e visite guidate nei santuari più famosi d'Italia, le così dette gite della Palmira, dove tanti e tanti di noi, al suono della pizzica che lei tanto amava, hanno avuto forse l'unica opportunità di uscire da Calimera per vedere le bellezze d'Italia. Palmira ha vissuto gli ultimi cinque anni della sua vita immobile al letto, ammalata del morbo di Alzheimer, assistita dalla sorella Nena. Ancora una volta la sorella è lì a farle da mamma, pensate morirà otto giorni prima di Palmira all'età di 97 anni. Palmira muore la vigilia di Natale del 1997 all'età di 85 anni. Il suo funerale forse vista la festività del giorno, è stato poco vissuto dalla gente di Calimera. A Palmira Cesarea, Calimera deve tanto, non è la pretesa di quest'articolo, ma speriamo che ciò illumini di giusta importanza la splendida esistenza di quest'angelo con il grembiule! Grazie Palmira!

Marcello Abramo Lefons



A Roca "Sapone" ohimè ohimè...
lu Cimella pesca li cazzi del re!!!

Canto d'amore

Amo il mattino, quando la rugiada
Evapora silenziosa e giù nei campi,
feriti dall'aratro, ancor germoglia
docile il grano
Amo la sera, quando l'ambra insegue
La luce che s'indugia sopra i tetti
E pace perdonante a discende
chiara di veli
Amo il dolor, che incide la mia carne,
e la fragrante lacrima si esprime,
come dal tronco l'odoroso incenso
ferro tagliente
Amo la terra, dove è ancora impressa
L'orma dei primi sorridenti passi,
e mi fiori negli occhi il tricolore
della mia patria
amo l'insonne mare, dove i flutti
sussurrano alle stelle, nella notte
che un ciottolo smarrito ne riflette
l'atteso raggio.
Amo la chiesa, impervia sui dirupi,
i cui rintocchi gocciano letizia
sui rami pensierosi degli abeti
verdi di luce.
Ed amo te, Signor di eterno amore,
che incendi l'universo ed il mio cuore,
tu che ripeti sempre all'odio umano
"Io son l'amore!"

Luigi



IL LUPO PERDE IL PELO MA NON IL VIZIO...

Luigi Castrignanò
vane chianu
se no te nfuchi mò!
già pe l'agnellu
lu pede hai scasciatu
e già n'torna te si scerratu?

Robertino Marsella
conduce una vita bella
con l'amico Brizio Totolle
e insieme tutto gli bolle



ma quando va dal barbiere
un sonno tosto gli viene
così appena viene nsapunatu
chiude l'occhi e stae mpisulatu!

Martina
accoglietture

Via S. D'Acquisto
Tel. 0832 875395
CALIMERA

t:me
di Stefano Tommasi

audio
video
telefonia cell.
accessori

Via Roma, 13 - CALIMERA (Le) Tel/fax 0832 871151 (21.)

MONTINARO
ottica

ANNAMARIA MONTINARO
SALVATORE CISTERNINO

Via Roma, 14 - CALIMERA - Tel. 0832.873284

Panetteria
"La Salentina"

P.zza del Sole, 30 - Calimera (Le)
Tel. 328 6535180

CALZATURE - PELLETTERIA

Rosato

Via Roma, 180 - CALIMERA (Le) - Tel. 0832.872230

Russo
Luigi

Lavorazione Cartongesso & Cornici
Pitturazioni e Decorazioni
Interni ed Esterni

Via Ancona, 33
73021 CALIMERA
Cell. 328.6211905

Gabetti

PROPERTY SOLUTIONS

L'Immobiliare da Contattare

Leonardo Servizi S.r.l
Calimera (LE) - Via Kennedy,15
Tel./Fax 0832-874106

“Panta tha Paddhcaria”

La compagnia teatrale “Panta Tha Paddhcaria” (dal griko sempre giovanotti) di Calimera (Le) nasce dalla volontà di promuovere e valorizzare il territorio della Grecia Salentina con le sue tradizioni perse nel tempo, un patrimonio indispensabile per la nostra cultura, e dalla volontà di dare voce a quella schiera di cittadini che direttamente o indirettamente si sono avvicinati al mondo del teatro.

Dedicare parte del proprio tempo a chi, è meno fortunato, fare beneficenza, è questo lo scopo primario che la compagnia si prefigge. Ed è per questo che la nostra compagnia è consociata con la “Compagnia ADMO sez. Comunale S. Antonozzi Lecce” (Associazione Donatori Midollo Osseo). Le nostre rappresentazioni non hanno scopo di lucro e possono diffondere il messaggio nel modo più capillare possibile.



Nel corso dei tanti anni di attività, non poche sono state le rappresentazioni teatrali, spettacoli tutti di elegante e scoppiettante comicità, che hanno portato in scena uno spaccato di vita quotidiana, interpretando con esilarante genuinità situazioni tipiche di una piccola comunità del meridione d'Italia, riscuotendo tantissimi consensi sia di pubblico che dalla critica, non solo nella provincia salentina ma anche nei comuni della provincia di Taranto e nella città di Matera.

Tantissimi sono i prossimi impegni della compagnia, in molti comuni verrà rappresentato l'ultimo lavoro messo in scena, si tratta della commedia di V. Abati “E fose tuttu pè na maccharia” commedia brillante e comicità, dove gli attori tutti bravissimi si sono distinti per l'eccezionale interpretazione guidati dal regista Brizio Tommasi.



Pulizia de scale e portuni...

Lu Ronzu Martina e lu Rizzuddhai
 Se trovava de bottu menzu alli guai
 Percè lu Dinu, diletto dipendente
 Se mmalazzau improvvisamente,

percè lu giurnu prima alla piscina
 mentre scupava a prima matina
 lu ziccu nu sbalzu de alta pressione
 pe nu perizoma da na vagnona,

ca face allu tardu la istruttrice
 le guarda de nanti “pensa e non dice”
 la vide de retu “culu bellu” gli piace
 e percì allu Dinu la pressione li sale!

Sta malatia de na lunga durata
 minau li titolari menzu na strada
 e cusì attrezzati cu na bella apetta
 sciane pulizzandu, le scale de fretta,

tutti stanchi e quasi menzi babbati
 lu Ronzinu e lu Francu stiane stonati
 puru pe tutti dhi segnali stradali
 ca su viale Salvemini, su stati chiantati.

La squadra pulente, fice cusì la fermata
 allu palazzu de fronte a “Villa Rosata”
 e depressa cu l'acqua e lu spazzolone
 lavara fucendu scale e portone.

Ma lu Ronzinu stia tuttu ncazzatu
 pe la lurderia de lu portune llavatu
 e castimava convintu comu raggiatu
 percè lu Dinu non l'ia mai llavatu

ma all'uscita de dhu lucente portune
 lu Francu gli disse si nu pampasciune
 non te si accortu ca imu llavatu
 scale e portune, non convenzionatu!



ALLU VITU CAPPUCINU LI CALAU LU SONNELLINU

Sta sempre mutu ndaffaratu
 cu fatica lu Montinaru
 cullu core assai presciatu
 ca cu dorma è casu raru!

T'imu ziccato ca sta mpsulavi
 beddhu miu a ci sta pensavi?
 Bossi, Berlusconi, Fini o Follini?
 senti a nui nu pensare a li “Casini”



In un'indimenticabile notte d'estate

Se l'età lesta avanza,
 si rimedia con la panza:
 ricchi primi ed antipasti
 cotechini e dopopasti
 e se poi ti viene un cruccio,
 basta stringere Ferruccio!!



La Viaggitour Toppanterr-gomm si appresta ad andare sulla neve ma non sa che il pullman non partirà e che si dovrà spingere.

colaci
LIVING

divani & altro by loft

LA DEA DELLA CREATIVITÀ
 ... Non solo
 Merceria

Via Montinari, 81 - Calimera (Le)
 Cell. 339.1369006

Luna Blu

pizzeria
 ristorante
 da Maurizio

si effettuano servizi di
 cerimonie, buffet
 e catering

Via Costantini, 12 (Piazza del sole)
 Calimera (Le) • Tel. 0832/874837
 Indirizzo estivo: Piazza della Luna
 Torre dell'Orso • Melendugno (Le)

DURANTE PROFUMERIE

Pelletteria e Bigiotteria

CALIMERA
 Via Costantinopoli, n. 12 - Tel. 0832.875188

MELENDUGNO
 Piazza Risorgimento, n. 28 - Tel. 0832.834074

**Divani, tappeti
 illuminazione
 quadri e altro**

via Atene, 37 • tel. 329.6179046
 viale Dante, 52 • tel. 0832.873037
Calimera

abbigliamento uomo-donna

Via Roma, 167 - Calimera (Le)
 Tel. 0832.872643



LA PIRAMIDE

gioielli - lista nozze - regali

di Fasiello Egidio



Via S. D'Acquisto, 20 - 73021 CALIMERA (Le) Tel. 0832.871071

Il nome della Grotta della Poesia



Tutti sanno, e i calimeresi meglio degli altri, che chi prende la strada che dall'abitato di Roca scende verso sud e verso Torre dell'Orso, più o meno all'altezza della cappella della Madonna di Roca, trova due grotte naturali dette "Poesia grande" e "Poesia piccina". E tutti, naturalmente, pensano che il nome di queste due splendide grotte sia dovuto alla bellezza del paesaggio, che ispirerebbe pensieri leopardiani. Giusto? No. Le cose stanno in modo più complesso e raccontano una storia antica ed entusiasmante, in cui i nomi di luoghi dimenticati sono più profondi di noi che li diciamo. Prima di tutto, una considerazione. La costa cambia continuamente: già i nostri antenati del Sette-Ottocento probabilmente non la riconoscevano. Figuriamoci com'è cambiata in alcuni secoli, o nei millenni. Sotto i nostri piedi, quando camminiamo vicino alla Madonna, c'è praticamente il vuoto. Centinaia di metri di cunicoli aperti dal mare, che batte sempre, ogni secondo di ogni giorno, di ogni anno, di ogni secolo, e si fa largo negli scogli con pazienza. Che c'entra con il nome della Grotta della Poesia? C'entra. Alcuni millenni fa Roca era un approdo per i marinai. Il mare doveva essere parecchi metri più in là rispetto ad ora. Le grotte oggi dette della Poesia erano perfettamente asciutte, perché appunto i marinai ci attingevano l'acqua dolce che sgorgava da fonti che esistono ancora oggi, ma che oggi non si vedono perché sono coperte dal mare. Chi ha fatto il bagno nella Poesia piccola, oggi chiusa perché sito archeologico, sa che l'acqua è un po' più fredda, e il motivo è appunto questo: ci sono fonti d'acqua dolce

che mescolandosi con l'acqua marina, più calda, la raffreddano. Qualcosa del genere, cioè la presenza di rivoli di acqua dolce, era visibile qualche anno fa anche nel posto di Roca in cui si fa il bagno di sciocco, cioè lo Nfucaciucci: il sollevamento del suolo le aveva portate per un breve periodo in superficie. Veniamo al dunque. I vecchi informatori, fino a qualche anno fa, sapevano che il nome di quei posti era Posia, senza la e, ma naturalmente non sapevano che cosa significasse questo nome (tutti i nomi di luogo hanno un significato, compresi i nomi dei paesi e delle città, ma dopo un po' la gente smette di chiedersi che cosa significhino: continua ad usarli, ma senza sapere il perché). Posia (una parola greca, molto antica) invece un significato ce l'ha: significa più o meno 'acqua potabile', o 'luogo con l'acqua potabile', perché gli abitanti del posto in queste grotte andavano a prendere appunto l'acqua, un bene allora ancora più prezioso di oggi. Questo è il vero nome della Grotta: la e di Poesia ce l'abbiamo messa noi moderni per dare un senso a un nome che non capivamo più. Non c'entra niente, come si vede, né Leopardi né tantomeno la vecchia storiella, messa in giro già secoli fa, secondo cui il nome della grotta sarebbe derivato da Prodosia, tradimento, perché passando da lì i turchi avrebbero conquistato Roca: complimenti per la fantasia. Quella di Posia è una storia antica, come si vede, e non banale, che restituisce spessore al rapporto dell'uomo con il territorio e ai nomi con cui i nostri antenati hanno interpretato lo spazio in cui vivevano.

Marcello Aprile

DEDICA E RINGRAZIAMENTO DEI BAMBINI DELL'ASILO NIDO COMUNALE ALLE ZIE - ASSISTENTI DELLA COOPERATIVA SOCIALE "AURORA".

Gli Uccellini del triennio 03/06

Carissime Zie, come consuetudine anche quest'anno un'altra nidata di uccellini andrà fuori dal nido.... Ricordate? Sembra ieri, quando alcuni di noi sorridenti, sornioni o addormentati alla porta del nido si sono affacciati... Altri strillavano incavolati, ai vostri vestiti si sono attaccati... Quanta pazienza, quanto amore e quante attenzioni in questi anni ci avete dedicato.... Siamo arrivati al nido ben armati ciuccetti, pannoloni e biberon e voi con esperienza e qualche affanno ci avete coccolato anno dopo anno. Siamo cresciuti, siamo cambiati, pappe, omogeneizzati e frullati ormai si sono allontanati. Avete incoraggiato la nostra autonomia, ed insegnato più di qualche poesia... Cantanti e ballerini siamo diventati proprio perché al nido siamo andati... Vogliamo dirvi Grazie ora dopo ora anche se a lasciarvi ci viene un nodo alla gola... Grazie zie per averci insegnato a spiccare il volo, Grazie per aver irrobustito le nostre ali, Grazie per averci sostenuto nei momenti difficili, Grazie per averci insegnato a volare nel cielo della vita.



I bimbi:
Badiali Clara, Bray Lorenzo, Cagnazzo Sara, Carlino Sofia, Ciccarese Francesco, Conversano Alice, Corliano Chiara, Corvino Giulia, Costantini Edoardo, Creti Luigi, De Luca Giulia, De Matteis Anastasia, Della Tommasa Luca, Friolo Giorgia, Longo Pirandrea, Longo Silvia, Mirabella Elisa, Nestola Elena, Nocco Giulia, Noia Zoe, Pensa Gloria, Prisco Angela, Ria Marcello, Salvati Greta, Za Aurora.




Giuseppe Russo
il prossimo tronista di Uomini e Donne sono aperte le iscrizioni per le corteggiatrici...



"Anche se l'età avanza, il tuo spirito resta sempre giovane!"
Ehi ziu, quando te minti n'capu ca non sinti chiui nu piccinnu!!!...
Un saluto da Luana, Chiara, Manuel e Giada

Laurea Presso l'Università degli Studi di Lecce, Facoltà di Beni Culturali (specializzazione Beni Archivistici e Librari), il 30 marzo 2006 si è laureata **Anna Lea Tommasi**, discutendo la tesi di Laurea in Storia della stampa e dell'editoria dal titolo "Editoria e cultura nell'attività di Vito Domenico Palumbo", conseguendo la valutazione di 110/110 con la distinzione della lode.
Alla neo dottoressa la Kinita formula i migliori auguri per i risultati conseguiti e per un futuro professionale e personale ricco di ogni soddisfazione.






DOMENICO RUSSO

- CERAMICHE ARREDO BAGNO
- LAVORAZIONE MARMI, GRANITI, COMPOSTI IN QUARZO
- ELETTRODOMESTICI DA INCASSO
- KERMA MULTIPIETRA
- PAVIMENTI PER ESTERNI E INTERNI
- RIVESTIMENTI - CAMINETTI SELF-AIR - PORFIDO

VIA EUROPA, 111
CALIMERA
Telefax: 0832.875105
E-mail: domenico_russo04@virgilio.it



di Amedeo Manzo

ARREDAMENTI SU MISURA
PORTE INTERNE
TETTOIE IN LEGNO

Sede Legale:
Via Tiziano, 1

LABORATORIO:
Via Europa ang. Circonvallazione
CALIMERA
Tel./Fax 0832.872411
Cell. 329 4603064

E-mail: amezano@email.it



Piccola Società Cooperativa
"POLEMÒ" di L.P.U. a r.l.

Riparazioni Falegnameria • Pulizie
Pitturazioni • Servizi vari

Via Roma, 113 CALIMERA (Le) - cell. 349 4573652 • 328 8482189

Fioreria
Maggiore

di Raffaele Maggiore

Arte floreale per ogni occasione!

CALIMERA centro comm.le
"IL PICCOLO MERCATO"
Via Basilicata, Zona 167 Cell. 339/4667835

Allestimento matrimoni, sale ricevimenti, meeting

**Finalmente Banca
e Assicurazione INSIEME.**

**UNIPOL
ASSICURAZIONI**

AGENZIA DI MELENDUGNO
C.so Cavour, 36/A - Tel. 0832.834822

**UNIPOL
BANCA**

Bubu Sette te!!

Scuola di Musica: Ragtime Bubu Band



Entusiasmante, divertente, esilarante, coinvolgente. Questo è il modo in cui poter definire la scuola di Musica Ragtime Bubu Band. Per il primo anno a Calimera, ha fatto capolinea il treno dell'allegria che ha visto sbarcare l'esercito di ragazzi in abito scuro, bombetta e bastone, pronti a conquistare la piazza. Circa due anni fa, la ciurma canterina testava il territorio colonizzando il teatro Elio, e fu in quella occasione che si accorse di aver trovato una terra fantastica, al punto tale da rientrare in patria e preparare, così come Colombo fece con le Caravelle, la lunga attraversata prima di giungere a piombo in Piazza del Sole. Da quel giorno dalle balconate che sovrastano la Piazza, esercizi e stramazzi, tonfi e solfeggi, furono il pane delle nuove leve. Patrioti calimeresi che armati di volontà, astuzia e simpatia, diverranno gli artisti del domani. Partirono le Crociate e all'esercito ben fornito si aggiunsero corpi di volontari. Per primi ad onorare la battaglia giunsero i Genitori Esigenti, padri di famiglia che reclamavano la scuola. A loro si unì imperioso il grido di rivolta degli Associati Ludici: Capitan Marco mobilitò il suo esercito ed insieme si intraprese la sensibilizzazione del popolo tutto. Per la prima volta il 19 febbraio 2006 la magia si fece realtà: la piazza del largo Immacolata, unanime, recepiva lo spirito ilare ma professionale della Scuola di Musica. I capitani dichiararono l'intento di tenere alto il nome di Calimera portando i suoi figli in giro per altre terre: il talento dei piccoli calimeresi sarà apprezzato in tutto il Salento. Inoltre rinnova l'invito a voi piccoli patrioti di realizzare la nostra prossima sfida: dar vita alla "Banda città di Calimera" e portarla in piazza nel giorno di San Brizio. Correte da noi patrioti di ogni età e ricordate che: A Calimera ogni Bambino può diventare un Bubino.



Umberto Mele al "Sol Levante" beve pensoso un dissetante pensa ancora alla vecchia signora che sui marciapiedi è finita ora

Pensa pure all'amico Gaetani che lo ha lasciato senza domani tagliando la corda in mercedes con Fazzi lasciando a tutti girati...li cazzi,

proprio l'Umberto che così ostinato in suo favore aveva votato anche all'interno del suo partito che poi per Gaetani aveva tradito,

Or che la commedia è finita rifletta bene su tutta la partita una persona seria e senza interessi, non si fa ancora giocare dai fessi!

ALTRE...COSE CHE BRILLANO

- Le passeggiate sfrenate sotto il sole caliente delle tre bandiere Teresa, Lucia, Giannina ... ma la lingua no vi sicca mai?
- I 1500 bicchieri d'acqua intorno al letto nuziale a "Roca li Posti" degli sposi Domenico Monecali e Veronica predisposti da quelli della notte di Calimera!



Quando c'era Berlusconi l'Italia era sull'orlo del precipizio. Ora, grazie a Prodi, faremo un passo avanti...

FRA AMICHE
Gina, ma comu hai fattu cu rriivi vergine allu matrimonio? e Brizia: Culu, amica mia, culu, tantu culu!

Quando l'uccello pizzica la fica

In quel di Marittima, ridente paesello del sud Salento, ogni anno, poco dopo ferragosto, gli arguti indigeni organizzano una interessante sagra, che spicca e si distingue dalle cento alte analoghe manifestazioni strapaesane, come ad esempio la inutile "Sagra della Cozza piccina", per la estrema serietà del suo tema centrale.

Stiamo parlando della "Festa delle Fiche", un titolo che già da sola evoca scenari esotici e favolosi, sapori e profumi inebrianti, aspettative a lungo carezzate e così via.

Ce n'è abbastanza per richiamare stuoli di uomini che da sempre apprezzano le fiche, amorevolmente le coltivano, le distinguono e le classificano, fanno a gara per aggiudicarsene le varietà più ricercate.

In quella occasione vengono richiamati esperti da varie parti del mondo, le fiche vengono esposte ed offerte alla degustazione ed è tutto un fiorire di componenti poetici ispirati al succoso e prelibato frutto, come quello che di seguito vi presentiamo e che si deve alla felice penna di Vitale Boccadamo.

*U sannu tutti, ormai è storia 'ntica
Ca u fruttu cchiù duce è propriu 'a fica.
Ce fice Eva, ampèna vitte Adamu?
Quiru scia nuda e iddha disse: - Sciamu!
De 'u paradisu ieu su' lla patrona -
E sutta 'll'arbulu nce ne dese una
Autru ca ppuma, 'e fica se trattava:
can n'autru fruttu puccati purtava?
E quannu capiu ca era fatta razza
Scurnatu se vistiu cu lla fujazza.
E sulu Michelangelu 'u sapia
Ca era fica e nno ppuma e lla ticia.
Comunque tutti doi, poi, la pacara
E ffilu cosa 'e nenzi, propriu cara;
e lu sapimu 'a storia comu sciu:
ca 'e veru li custau l'ira de Ddiu.
Dopu de tannu 'ommini e li ceddi
Essine pacci e non c'è ciuevddhi
Ca no l'ha pruvata armenu nna fiata.
O ianca o russa, niura o nrijata,
secondu i custi ca tiniti vui
sta sira mo' 'a provami puru nui!*

Non c'è che dire: la "Festa delle Fiche" è proprio una grande idea, una di quelle che fanno difetto ai nostri attuali amministratori, grigi, cupi e torvi come vecchi comunisti sovietici, sempre intenti a fare business e così poco inclini a valorizzare ciò che è il vero centro dell'interesse umano.

A questi personaggi offriamo un suggerimento che, se fossimo come loro, ci faremmo pagare profumatamente.

Sulla scorta dell'iniziativa testè descritta, Calimera potrebbe organizzare una sagra che ancora non figura nel panorama locale e che, a nostro avviso, racchiude potenzialità enormi ed opportunità di lavoro per tanti: "La festa dell'uccello", altamente gemelabile con la "Festa delle fiche".

Certamente schiere di cultori e cultrici della materia accorrerebbero in pellegrinaggio nel nostro Comune, pardon, Città, per disquisire di uccelli d'ogni foggia, colore e dimensione.

Ci sarebbero testimonianze di esperti ed esperte.

Il Presidente della Regione non farebbe mancare il suo contributo. L'Assessore Mazzei potrebbe relazionare sulla corretta prassi per avere un uccello sempre in forma, dal piumaggio liscio e lucente, l'Assessore Palumbo potrebbe intrattenere gli astanti sull'importanza di gestire il volatile con le proprie mani, quando non si dispone di veri esperti che se ne curano, ma soprattutto, sarebbe finalmente un'occasione d'oro per affidare una consulenza a 360 gradi a Brizio Papadunau, il massimo esperto di uccelli, non solo del Salento, che potrebbe, compreso nel prezzo, regalare alla Comunità una interessantissima prolusione sul tema "Il canto d'amore del Tordo Sassello".



**SERVIZIO E ASSISTENZA OPEL
S.A.R. s.r.l.**

- riparazioni meccaniche plurimarche
- diagnosi elettronica
- montaggio/assistenza climatizzatori
- servizio pneumatici



di Gemma Fernando

Qualsiasi manufatto in alluminio e ferro

• QUALITÀ • PUNTUALITÀ • PRECISIONE

Zona Industriale - CALIMERA tel. 0832 874097 - 348 3740221

Mino de Giorgi

ACCESSORI
BORSE E BIJOUX

Via Montinari, 8 - Tel. 0832 8774047 - CALIMERA (Le)

dimensione **SPORT** abbigliamento e calzature sportive



via roma, 29 calimera Tel. 0832/873691 • punto vendita a torre dell'orso piazza della luna

De Santis
PRODUZIONE CUCINE
nuovi modelli in esposizione
Via Europa, 113 - CALIMERA



RAFFAELE FINA
TOTAL
Stazione
rifornimento carburanti e lubrificanti
Servizio automatico 24h
si effettuano cambi d'olio
Via Europa - CALIMERA
Tel. 0832.873017

SUPERBRAVI
2006



DE SANTIS
MARICA
Diploma Liceo Classico
Virgilio - Lecce
Progetti: Giurisprudenza



NEGRO
GABRIELE
Diploma Liceo Scientifico
"S. Trinchese" sperimentale
P.N.I. - Martano
voto 100/100
Università da decidere



ROMANO
IDA
Diploma
IPSSART Otranto
Progetti:
indossare la divisa

Ai neo diplomati la Kinita formula i migliori auguri per il risultato conseguito e per un futuro di studio o professionale ricco di personali soddisfazioni.

BELLEZZE...IN BICICLETTA

Questa medaglia in rima è dedicata ad una atletica e selezionata brigata, con cinque donzelle e un maschietto che, dopo tre giorni di pedalata, del tacco d'Italia han fatto il giretto. "SALENTO IN BICI" è il sogno condiviso da questi amici, reduci da mesi di preparazione dura e pronti a sfidare ogni foratura. C'era la Brizia della tipografia, la più lenta della compagnia, insieme alla boy-scout Letizia che, pedalando di gran piglio, andava in coda all'Antonella Maniglio. Lei del tour in lucente maglia rosa aveva organizzato bene ogni cosa, dal ricco ristoro e il pernottio gallipolino con fare da manager davvero fino. Mossa da entusiasmo e grande ardore c'era pure la Lucy Maggiore, che a Novaglie bed and breakfast offriva anche alla coppia elegantemente sportiva, formata dall'aitante Sergio e dalla consorte Anna, votatisi persino a Don Gigi implorando l'"Osanna" necessario per terminare un'avventura così dura... Tra shopping osé e manicaretti al Pescatore, tenute di gala e cornetti in casa Lucy Maggiore e infine grandi pagnotte con "divina" porchetta, strafogate dopo il bagno a Badisco nella caletta, si concludeva così il famigerato giro di Puglia. Che gran sospiro di sollievo per ogni famiglia! Sulla strada dei boschi si volgeva lo sguardo in attesa che i magnifici sei tagliassero il traguardo, meritandosi striscioni e applausi di parenti riuniti convinti che la prossima meta saranno le Tremiti. Il ricordo del grande Gimondi ormai è svanito e da questa pedalata è nato un nuovo mito! Care bellezze in bicicletta con e senza marito, i complimenti vanno a voi per la determinazione e la mondiale riuscita di questa pionieristica azione!!!



Eccole all'arrivo: stanche, soddisfatte e ...rimborsate!



Luigi Mairo è un grande amicone questo è causa del suo pancione è pure sottile assai di palato e strafuga pure quanto vien cucinato, dal pesce bianco da oltre un chilo dal capretto tenero e bene arrostito e poi tutto ciò che a tavola avanza finisce puntualmente nella sua panza...
la Kinita che guarda e tutto vede consiglia all'amico assai "retupete" che alla ginnastica fatta in cucina faccia footing e nuotate in piscina.

Gli amici commensali invidiosi...

COLTA AL VOLO:

**Lei suona il piano... lui la guarda...
lei suona il piano... lui la tocca...
lei suona il piano... lui la bacia...
lei suona il piano... lui la tromba!!**



**Buona abbronzatura alle mascotte di Piazza del Sole!!!
Auguri e buone ferie**

**Chiara Gemma la mascotte per l'Italia ai campionati del mondo 2006
Complimenti a mamma e papà!**

DILLO ALLA LUNA

Tale architetto "fortunato" per potersi fidanzare una cena ha organizzato con un collega in riva al mare

una scommessa era il pretesto da affogare con il miglior vino e fu così che ben presto organizzarono il festino

la Tramacere guardava la luna e mentre lui stava ad aspettare perchè sperava le portasse fortuna toccò alla nobile donna il conto pagare.

NOVITA' EDITORIALI GHETONIA

Nasce il primo dei Quaderni della Casa-museo della Città Contadina e della Cultura Grika di Calimera. Dedicato alla pietra forata nella Cappella di San Vito, offre spunti di riflessione sui tre elementi che caratterizzano il fenomeno: le pietre forate che nel mondo mostrano analogie con quella di Calimera, il bosco con la sua storia, dalle vertenze feudali al lavoro dei craunari, la Cappella di San Vito e le vicissitudini che la hanno accompagnata, dal XV secolo in poi. La Casa-museo si conferma, più che struttura museale nel senso classico, un punto di incontro con la cultura locale e momento di elaborazione di studi e ricerche. Vi sono coinvolti giovani che svolgono il Servizio Civile e tirocini formativi, grazie alle convenzioni stipulate fra Ghetonia e cinque Corsi di Laurea dell'Università di Lecce.

IN VIAGGIO DI NOZZE

Leo Frutta di recente sposo di **Lucia Sprò** grande moroso in crociera in luna di miele cenando al lume delle candele

Gira l'Italia quasi tutta intorno soddisfacendo ogni suo bisogno e pagando sempre la tassa per andare in bagno, ma lui si scassa!

Ma a Venezia ad un certo punto lui manifesta il suo disappunto uscendo dal water viene richiamato: adesso un pago...solo aria ho spurgato!

Laurea

Il 12 luglio u.s. a Ferrara si è laureata brillantemente **Chiara Palumbo** in Economia e gestione delle imprese e degli intermediari finanziari discutendo la tesi "Il Mobbing".
Relatrice Chiar.ma Prof.ssa Renga Simonetta.
Alla neo dottoressa la Kinita formula i migliori auguri per i risultati conseguiti e per un futuro professionale e personale ricco di ogni soddisfazione.



GRANDE

PAVIMENTI

RIVESTIMENTI

Cell. 333.4889965

**Posa in opera di:
marmi, porfido, mosaico, gres
massello autobloccante
pavimenti in legno
caminetti, cucine in muratura**

Viale Virgilio, 130 - CALIMERA (Le)



BAR - TABACCHI

Punto Scommesse Betitaly

Self Service 24 ore

Via Europa c/o staz. servizio TOTAL
CALIMERA (Le) Tel. 0832.874002 - Cell. 329.1162625



LAVANDERIA ANNA RITA

(CAPRARICA) CALIMERA MARTIGNANO

**ABITI DA SPOSA • PELLICCE • MONTONI • PIUMONI • TAPPETI
SPECIALIZZATA LAVAGGIO BARBOUR**

servizio a domicilio
0832 823419

L'A.S. BASKET CALIMERA

nell'anno sportivo 2005 /2006 fa incetta di trofei



Anno d'oro per la pallacanestro calimerese che grazie all'impegno di tutti, dirigenti, istruttori, giocatori, genitori e non ultimi i tifosi ha inserito nella propria bacheca numerosi e qualificati riconoscimenti.

Gli ultimi due in ordine di tempo sono: la vittoria, del trofeo "Minibasket in galleria" svoltosi il 10.6.2006 presso il centro commerciale Auchan di Mesagne (BR) e il riconoscimento da parte della FIP -Comitato Regionale Puglia come una delle migliori società della regione per attività svolta e partecipazione ai campionati nel settore giovanile (9 in Puglia, e solo 2 in Provincia di Lecce).

Nel prossimo anno sportivo l'attenzione sarà rivolta soprattutto verso le ragazze, infatti da settembre con l'avvio dei nuovi corsi di minibasket ci sarà uno rivolto esclusivamente alle bambine.

In ultimo l'A.S. Basket Calimera è stata invitata a partecipare durante le vacanze natalizie al Torneo di Minibasket di Roma.

Ora però, è tempo di riposo, Buone Vacanze a tutti. Vi aspettiamo a Settembre, anzi nei primi giorni di agosto VENITE in Villa dove si svolgerà l'atteso torneo 3 contro 3 denominato "VILLA IN BASKET" aperto ai Bambini di Calimera e ai giovani e meno giovani di tutta la Provincia. Ciao a presto



All'anno ricordiamo la caduta con la sedia rotta del comandante dei vigili urbani durante la consumazione dello spumone per "San Brizio 2005" causa "leggero appisolamento al centro della piazza"... calimeresi: ...che botta!!! Non finisce mai di stupirci.



Brizio Lefons e Gianluca Tommasi
suntu dei VIP menzi uastasi
ca quandu videnu le vagnone
li vessenu "a corpu" l'occhi de fore

suntu puru de palatu mutu delicatu
li piace l'arrostu e lu pesce mpanatu
specie moi ca stannu su lu tabellone
per reclamizzare la nuova affissione

Ma quandu se tratta de zzitare
se mintenu de corsa a scappare
nu sopportanu ca na bella donna
li pantaloni porta osci pe gonna.

Ma prima o poi a quiddhi succede
ca mintene a fallu puru lu piede
e allora trovanu doi racchie fichette
ca li fannu pe' sempre "le coppette"!

Fabrizio e Angiulina: Effusioni amorose!



A Fabrizio Terrazzi per i suoi 30 anni!!!


Tra riccioli, pieghe e capidddhi cconsati
fessa miu li trentanni toi su rivati!
De paru a San Brizio comu ogni annu
te damu l'auguriu de Bon Compleannu!
Sempre settati tutti alla banca
la sinfonia dell'erutti nun manca,
o beve birra o beve vino, non si trattiene
Terrazzi erutta e... ti acconcia per bene.
Allu Fabrizio l'augurio li damu tutti
senti... però non fare chiu rutti!!!!



All'insuperabile, magnifico e instancabile
NONNO UCCIO!
i tuoi nipoti Emanuela, Federica, Antonio
Alessandra e Beatrice

Laurea Relatore il Chiar.mo Prof. Donato Valli, si è laureata in Lettere **Loretana Spedicato**, il 4 luglio 2006, presso l'Università degli Studi di Lecce con 110/110, discutendo una tesi sperimentale in Bibliografia e Biblioteconomia, dal titolo "L'Albero" di Girolamo Comi (1970-1986). Indici analitici.

Alla neo dottoressa la Kinita formula i migliori auguri per i risultati conseguiti e per un futuro professionale e personale ricco di ogni soddisfazione.



IMECO ASFALTI

di Agostino Antonaci

Impermeabilizzazioni Edili
Isolamenti termo - acustici

Dal 1970 soluzioni tecniche avanzate di impermeabilizzazione e isolamenti

Via St. Raffaele Sprò, 6
Tel. 0832 875673
CALIMERA (Le)
Cell. 338 6368581
Tel. estivo 841883



Via Roma, 3 - Tel. 0832 873569 - Calimera

CAR CLUB

Agenzia di consulenza automobilistica



- Rinnovo patenti
- Passaggi di proprietà
- Collaudi
- Demolizioni
- Bolli
- Trasporto c/terzi
- Nautica
- Certificati

Via Montinari, 14 - CALIMERA (Le)





4 pieghe corte € 25,00
4 pieghe lunghe € 30,00

Via De Gasperi, 33 - CALIMERA
Tel. 0832.872270
SI RICEVE PER APPUNTAMENTO



EDIL SALENTO

di Montinaro Maria A.

Pavimentazioni - ristrutturazioni - pietra leccese
intonaci - cucine in muratura - costruzioni civili

Via A. De Gasperi, 30 - CALIMERA - Cell. 3920921343 - Fax 0832/874127
E-mail: leocostruzioni2003@libero.it



di Montinaro Antonio

BAZAR DELL'ARTIGIANO

**Ferramenta - Colori - Scaffalature
Utensileria - Hobbistica - BelleArti
Sistema tintometrico**

Via Roma, 45 • **CALIMERA (Le)**
Tel. 0832.873277 Fax 0832.875031

LA PRO LOCO DI TUTTI



Conclusasi splendidamente la Festa dei Lampioni, possiamo tranquillamente e serenamente tracciare un bilancio delle feste che il direttivo della Proloco ha deciso di rilanciare.

Con la Festa dei Lampioni infatti, si è chiuso il trittico di eventi, per così dire minori, che quest'anno abbiamo deciso di organizzare.

Riteniamo che ricorrenze, come San Biagio del 3 febbraio, la Pasquetta a San Vito e la Festa dei Lampioni-San Luigi del 21 giugno, rappresentano per la nostra comunità degli appuntamenti che ricordano antiche tradizioni calimeresi che cerchiamo di far rivivere senza perdere la rilevanza che avevano un tempo quando per i nostri avi rappresentavano delle immancabili tappe di vita.

Certamente tutti questi appuntamenti si possono realizzare solo grazie al generoso impegno di tanti soci e tanti amici che, "sposando la causa", lavorano in quei giorni con tanto impegno.

Ma non basta, sentiamo infatti di sollecitare un maggiore impegno e una maggiore partecipazione della cittadinanza che si può tradurre anche solo mettendo a disposizione, per la festa, la propria campagna o corteo o

garage. Ed a tal proposito ci permettiamo di invitare i calimeresi a visitare feste o appuntamenti simili ai nostri che si svolgono nel sud Salento, per vedere come, in quei luoghi, interi paesi si uniscono per l'ottima riuscita dell'evento.

Dobbiamo poi rivolgere un accorato appello a quelle associazioni che faticano ad accettare la presenza a Calimera di una Pro Loco forte e condivisa e continuano a considerare "una festa", o peggio "una cappella", proprietà privata non condivisibile con altri, affinché comprendano che per realizzare un progetto, piccolo o grande che sia, è sempre necessario l'aiuto di tutti.

Non posso non chiudere rivolgendo un sentito ringraziamento al Parroco per il contributo ed il prezioso sostegno che offre in ogni occasione e per il tempo che ancora una volta ha voluto sottrarre ai suoi impegni.

Il presidente *Dott. Brizio Candelieri*

Il perché di una scelta

L'emozione provata nel vedere issata sul palazzo comunale una grande, bellissima, coloratissima bandiera della pace è stata pari sol all'amaro di vederla "ammainare" miseramente all'indomani dell'insediamento della nuova amministrazione comunale.

Io non amo giudicare il credo o la visione delle cose di chi la vede in modo anche diametralmente opposto al mio, ma a questo miserabile gesto è seguita un'altra ignobile "battuta" sullo "Specchio di Calimera": "Cubano in lutto" come didascalica alla foto della mia bandiera della pace col drappo nero nel giorno dei funerali dell'ennesima "missione di pace" in Iraq.

Non mi interessa oggi, come non mi è mai interessato, il credo politico di chi abbraccia "la pace" come idea di vita, di fratellanza, di umanità. Condivido la pace e basta!

Le armi, la morte, le "bombe intelligenti" che sterminano interi villaggi di inermi civili non hanno mai risolto alcun problema, semmai lo hanno aggravato.

Non a caso, solo morti, inasprimento del conflitto, distruzione totale e indiscriminata del territorio. Ed allora, miei cari, la bandiera della pace, con tutto quello che significa, regnerà sempre sovrana nella mia mente e nel mio cuore... tutto il resto scivola pietosamente nella discarica in cui si sta precipitando il mondo ed i suoi valori, che ogni giorno fanno più paura perché privi di quei sentimenti miseramente sostituiti dalla "monetizzazione selvaggia" del vivere quotidiano.

Sergio Cubano

Laurea

Il 27 aprile 2006 presso l'università degli studi di Lecce, Facoltà di Beni Culturali (specializzazione Beni Archivistici e Librari), discutendo la tesi di

Laurea in Archivistica speciale dal titolo "L'Archivio comunale di Calimera. Inventario della sezione storica (1809-1970)" si è brillantemente laureata con 110/110 e lode **Chiara Colella**.

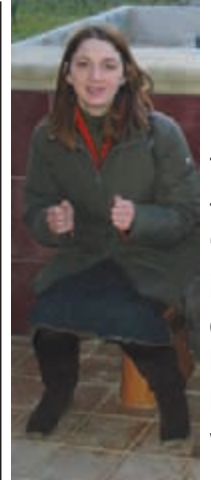
Alla neo dottoressa la Kinita formula i migliori auguri per i risultati conseguiti e per un futuro professionale e personale ricco di ogni soddisfazione.



Brizio Perrone "lu pizzettaru" ogni lunedì "comu lu scarparu" face chiusura settimanale e cu gli amici vae a ballare

e nnamuratu de na certa Chiara pe quiddha tuttu iddhu se mpara però face sempre lu capucalata cu no se busca quarche cazziata...

se traveste puru de manichinu bive birra e gli piace lu vinu ete galante cu tutte le vagnone pare propriu nu gran pizzardone!



"Una gita a Novoli..."

Tantu la foga ca a "vincent city", ia scire ca lu presciu la cagata li fice vessire!

TEST - COME SEI?

Fattori estranei alla volontà dell'individuo intervengono, molto spesso, a modificarne o influenzarne l'esistenza. Tali interferenze fanno di un individuo un essere fortunato, sfortunato... infortunato. Utilizza il test del dottor Kuloskji, chiarissimo professore presso l'Università degli studi della Baka della Kala della Ciaccia, per sapere a quale delle tre categorie appartieni.

N.B.: rispondi senza l'ausilio di mezzi scaramantici!

1 - Estate, tempo di peperoni; preferisci:

- a) li pipi mari
- b) li pipi gialli
- c) li pipi cornetti

2 - Sei deluso perché un altro ti ha soffiato il lavoro. Pensi:

- a) "ndi tecia toccu! Cussi dopu me tocca lu postu sou!"
- b) "corpu te sangu senza misura a ci m'ha fattu sta fattura"
- c) "gliel'ha data!"

3 - Senti un rumore sospetto nel cuore della notte:

- a) ti armi di una scopa e vai a vedere cosa sta succedendo
- b) telefoni allu Davide Mengacci della Protezione Civile di Calimera
- c) ti nascondi sotto al letto, ma le palle ti rimangono impigliate nella rete...per cui sei costretto ad urlare

4 - Il tuo compleanno:

- a) il 29 febbraio
- b) il 2 novembre
- c) ogni anno...un venerdì diciassette qualsiasi

5 - Hai 50 anni: ce te pisa te cchiui?

- a) la zappa
- b) la penna
- c) una minzione

6 - Preferisci soddisfare:

- a) bisogni materiali: sordi, fimmine e auto
- b) spirituali: grappa, gin, vodka
- c) corporali: cacca, pipi, rutti e piriti rotant

7 - Se fossi un investigatore, sceglieresti di nasconderti:

- a) in un bar
- b) in una chiesa
- c) all'ospedale

8 - Ti capita un incidente; ti cade addosso:

- a) una tegola
- b) una zappa
- c) lu Luigi ZZappune

9 - Tra i disagi scegli il minore:

- a) diarrea a sprusciu
- b) cu tte truei te fronte lu Renatu Renna
- c) usare un preservativo scaduto

10 - Irrefrenabile voglia di grattarti:

- a) alle mani
- b) alla testa: china te petucchi!
- c) alle palle

11 - La fortuna è:

- a) miope...ma oggi c'è il laser agli eccimeri
- b) cieca e sorda: ma tene uecchi e ricchie quando ole
- c) muta, cieca e sorda...

12 - La cassetta della posta:

- a) il notaio ti certifica un'eredità
- b) propaganda elettorale e una lettera minatoria
- c) vuota...comu sempre!

RISULTATI

Prevalenza di A: la dea bendata si è spogliata per voi. Se urtate contro una pietra si tratta di un zaffiro o di un diamante, se andate a pesca tutti invidiano il contenuto del vostro secchio, se vi morde una vipera...muore la vipera! Su di voi brilla una fulgida luce (dove siete? Venite che vi tocchi). L'aura positiva che vi portate appresso è un faro nella notte, una megalampada alogena. Consiglio: datevi alla politica...te pueti futtere lu comune, la provincia, la regione, l'Italia, la UE...e nisciunu se 'nde ccorge!

Prevalenza di B: Non sei fortunato né sfortunato, ma solo infortunato. Quando entri in ascensore, va via la luce, se c'è un temporale, non uscire di casa, i fulmini ti cercano; ti è fatale guidare persino una macchinina all'autocontrollo. Evita i peperoni sott'olio: il botolino è in agguato! La ruota della fortuna gira per tutti, ma per te fa di più: si sgancia e ti rovina addosso!

Prevalenza di C: A differenza dell'infortunato, non solo sei rognoso...ma pueti rugna! Chi viene a contatto con te, rischia di incidentarsi a breve giro di posta. Se ti si incontra in un ristorante, il minimo che ti può capitare è di morderti la lingua, conficcarti una lisca di pesce nella trachea, mangiare insipido e pagare salato. L'Italia, nel periodo dei Mondiali, ti ha mandato in esilio: restaci, ti prego! Non c'è gobbo che tenga, contro di te non sono sufficienti corna, cornetti, staffe di cavallo, riti scaramantici, bambole voodoo, grattatio pallorum usque sanguem. L'unica cosa sensata...è farti fuori!!!

tommasi
ELETTRODOMESTICI
Via Roma, 117 - CALIMERA (LE) - Tel. 0832.873717

point
EURONICS

ONLY FASHION
ABBIGLIAMENTO
UOMO DONNA
Via Montinari, 104 - CALIMERA (Le)

BAR CORSO
di Marsella Brizio e C.
Via Montinari, 3 - CALIMERA
Tel. 0832/873023

INGROSSO IMPIANTI
di Brizio Ingrosso
TERMOSANITARI - METANO - CONDIZIONAMENTO • ASSISTENZA
Calimera (Le) Via T. Fiore - Tel. 0832.875441 Cell. 329.4274074

LIBRERIA
Il giardino delle Nuvole
Piazza del Sole
CALIMERA
tel. 0832.874070



Pizzeria - Pub
Servizio Cerimonie - Catering - Ricorrenze
Karaoke - Musica dal vivo - Latino Americani
 Via Giovanni XXIII, 40/42 - CALIMERA (LE)
 Cell. 329.2094903

NUOVA GESTIONE

PANETTERIA



Le Diseddhe
 di Annalisa Verri
 Mercato Coperto, zona 167 - CALIMERA - Tel. 328.8189660

La Fattoria Didattica
ultima frontiera dei servizi socio culturali

Non è ancora completa ma i primi passi sono stati fatti. L'associazione Il Dado sta costruendo presso l'Agriturismo San Biagio di Terra d'Otranto la Fattoria Didattica. Non si tratta di una struttura da costruire ma, come nelle progettazioni che caratterizzano l'associazione, di contenuti progettuali da rispettare. Dopo la lunghissima esperienza di attività a contatto diretto con la natura come è stato il Parco Robinson, l'idea di lavorare su una fattoria didattica è venuta proprio in conseguenza alla possibilità di costruire per tutto l'anno, un contenitore che potesse dare quello che il Parco riesce a dare a un

sentono gli odori, insomma per dirla in breve, quello che prima era "normale" oggi diventa un'attrazione e, soprattutto, un alto momento formativo.

La necessità di una fattoria didattica nasce dal fatto che oggi i bambini sono iper protetti dalla nostra società, probabilmente giustamente, impedendo loro però quel normale allenamento a cercare e riconoscere i pericoli. Un bambino non nasce aspirante suicida ma esploratore attivo dell'ambiente che lo circonda e solo la natura, più di qualsiasi altra cosa riesce a fargli sviluppare quegli "anticorpi psicologici" necessari per la sua crescita.



bambino in un solo mese di attività. Ecco allora che la fattoria didattica è un percorso più o meno episodico su cui si può lavorare con un certo numero di bambini. Quindi va bene la scolaresca come il gruppo organizzato, la vacanza alternativa o la visita domenicale della famiglia.

Già larghissimo il successo con le scuole nei mesi di aprile e maggio, ogni giorno prenotazioni di scolaresche da tutta la provincia, e con i progetti estivi, quando alle normali attività estive dedicate allo sport, organizzate per il terzo anno presso gli impianti sportivi Aquapool da Il Dado e Idee in Movimento, abbiamo aggiunto quelle naturalistiche della fattoria.

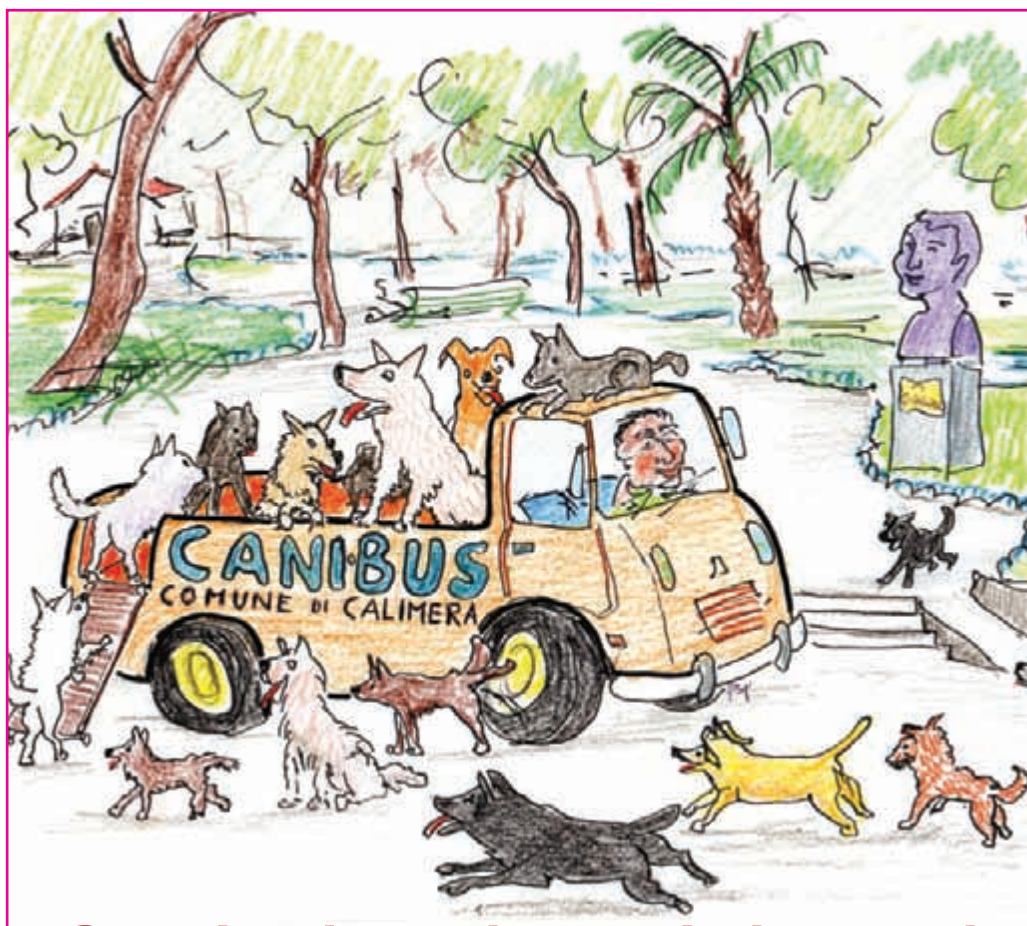
I bambini in fattoria giocano alla vita dei contadini, possono vedere da vicino gli animali dando loro da mangiare, visitano il bosco vivendolo attraverso il gioco, fanno il pane, esplorano la masseria fortificata, ascoltano i rumori della natura ne

La vita virtuale che conducono nella peggiore delle ipotesi può diventare troppo egoista e stressante facendo in modo che i bimbi seguano tempi e spazi che non sono i loro, ma quelli che adulti hanno inventato per loro.

Oggi sono molti gli esperimenti di portare nelle scuole e negli ospedali addirittura, gli animali proprio come valore aggiunto per la crescita del bambino. Pet therapy o ippoterapia sono il futuro dei servizi sociali. Purtroppo però anche questa sta diventando una battaglia piuttosto che una risorsa da sfruttare. I primi avversari di queste nuove pratiche sono i fautori di una scuola di plastica, in cui, cioè, non ci devono essere pericoli di nessun tipo intorno ai bambini. Sempre sui banchi piuttosto che prendersi cura di due cani per esempio.



Con l'avvento delle quote rosa ... a Calimera è arrivata quest'anno la festa della mimosa, dove questi giovanotti come manichini si esibiscono da veri cretini!



Strada che vai... cani che trovi!

Calimeresi, siate tutti contenti arrivano per i cani provvedimenti per il mese intero di agosto tutto sarà rimesso a suo posto,

starete sulla villa oramai senza i cani che per l'occasione staranno lontani in quanto il comune, ancorché indebitato li manderà in vacanza, tutti a Chianciano

così le nostre pur brave donnette andranno tranquille con le biciclette senza rischiare di essere azzannate da cani e cagne "mezze raggiate"

a parte lo scherzo, il problema rimane nonostante i soldi spesi a palate per un canile mai completato e un parco-canile solo progettato.

La situazione è davvero grave tutte le strade sono presidiate da cani distesi sotto il sole pieni di zecche e di altre cose,

ae non si decide assai velocemente per fare subito cose serie finalmente realizzando davvero "il parco canile" ripulendo il paese dai cani ormai a file!

In una struttura così organizzata non è un ghetto, né una trovata ma una razionale e moderna soluzione ad un problema che a tutti sta a cuore.

Questo significa, detto in soldoni che bisogna incentivare le adozioni specie fra tanti che fanno i buonisti dando da mangiare senza esser visti,

oppure quelli, che dentro un cartone vicino casa hanno il cane-barbone il quale d'intesa con altri cani aggrediscono giovani e pure anziani.

Col parco-canile c'è l'opportunità a chi a casa spazio per cane non ha di alloggiare un cane una volta adottato e di portarlo in giro e riconsegnato

al suo posto-soggiorno nel parco-canile dove tranquillo può mangiare e dormire e il nuovo padrone che lo ha adottato pagando al gestore quanto deliberato.

quindi una gestione bene organizzata dove il cittadino ha la soluzione cercata per far ospitare il cane tranquillamente nel caso si assentasse temporaneamente

quindi un'opera di sociale utilità sul terreno che il comune ha di già da realizzarsi con azienda privata con gestione per ben convenzionata

fare questo significa concretizzare per i cani una vita quasi normale però tutto questo ha un suo costo che va ripartito, in modo composto!

Luigi Sbocchi

IMPIANTI

- idrici
- termici
- metano
- climatizzazione

CALIMERA - Via del Centenario, 75 - tel. 0832 872321
 MARTANO - Via Pisanelli, 5 - tel. 0836 575133

Gioca Gio

Piazza Del Sole, 36 Calimera (LE)
 Tel. / Fax 0832 872121

Edicola, Cartoleria, Libri per le Scuole, Art. da Regalo

OTTICA
Mira

OPTOMETRIA CONTATTOLOGIA
ANALISI VISIVA - VISUAL TRAINING

Martano:
 Piazza Assunta, 15 - Tel. 0836.574210
 Calimera:
 Via Roma, 166 - Tel. 0832.873595
 San Foca:
 Piazza Fiume - Tel. 0832.840934

www.otticamira.com

L'idrotermica

FORNITURE TERMO-IDRAULICHE ARREDOBAGNO
 - di Carmen Della Tommasa

SANITARI: Ideal Standard - Pozzi Ginori - Dolomite - Senesi - Kerasan
RUBINETTERIA: Grohe - Paffoni - Ideal Standard - F.lli Frattini
ARREDO BAGNO: Ibb - Kios - Eurolegno - Teuco
CLIMATIZZATORI: Daikin - Samsung - Daewoo / CALDAIE: Fontecal

Via T. Fiore, 34 - CALIMERA (Le) - Tel. e Fax 0832.871161

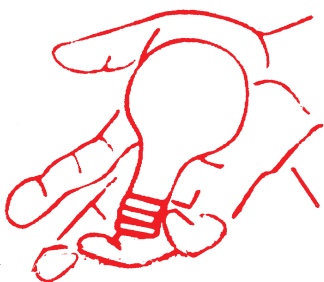
MASSIMO CORLIANO'

- Installazione impianti elettrici civili ed industriali
- Impianti ricezione TV

Installatore autorizzato sistemi di sicurezza e automazione



Via A. De Gasperi, 26 • Tel. 328.6216418 - CALIMERA



TABACCHERIA DE RICCARDIS

Ricevitoria - Lotto n. 1730

SERVIZIO FAX
FOTOCOPIE



RICARICHE WIND TIGRA

Via Costantinopoli, 150 - CALIMERA - TEL. 0832.875365

MA CE GNENTI GNENTI SE STIA MEJIU PRIMA?

Volia, st'annu cu ricordu a ci s'ha scerratu e soprattutto alli giovani, de 50 anni in giu', comunque, de comu se svolgiane pe bona parte le attività commerciali e artigianali prima, senza mancu bisognu de spostamenti, perchè se ccattava sulu quiddhu ca servia e non sulu perchè mancavane li sordi!

Te servia lu latte? Bastava cu spetti a casa: quando sentivi quarche campaneddha, li belati de na mandra de pecore o de crape, a scelta, vessivi cu na mucale e lu Farcone o lu Craparu te mungiane lu latte direttamente alla mucale toa. Se no te piacia dhu latte, quando passava la Lucia de lu Cosimino te riforniva de latte de vacca. Te mancavane "aghi, discitali, mollette, inchiostro nero pe scrivere, foglietti e buste, lame da barba..." comu gridava lu Menzucarmelu? Te nfaccivi sulla porta e lu Menzucarmelu te riforniva. E se volivi spolette, petuzzi pe imbastire, forbicette, gissu, matassine pe ricamare, lastiche, merletti, ecc., ecc. bastava cu spetti lu sonu de quarche trombetta particolore e rretu dhu sonu compariva lu "negoziu" su rote de lu Lucci Paparedha, o de lu Briziantoni Camillu, o de lu Briziu de le Capisciole, o l'Amedeu, o lu Brizinu Moricci, o lu Pippi Malai. E se mancavane biccheri, badelle, coppini, sculapasta, passava lu Ntonucciu Biccheraru e te riforniva. Le sedie siene spajiate, zoppicavane? Lu Mpajiasegge te le sistemava sul posto. Le forbici, li cortieddhi no tajjavane? Allu crai passava lu Mulaforbici e te potivi fare la barba cu dhe lame. L'urtimu malettempu t'ia ruttu l'ombrello? Alla prossima sciurnata fiacca stia a posto ca intantu ia passatu l'Umbrellaru. Lu limbune, li stangatieddhi, la pignata, la tajjeddha, li piatti s'iane rutti? Non nc'era cu te preoccupi pe muti giorni, passava lu Conzalimbi, lu Giustacofani cu lu trapanu, lu fieru filatu e la cauce sistemava tuttu. Le pecore, lu cavaddhu, lu ciucci e puru lu cane voliane caroppati? Li Corsulai li sistemavane boni boni. Quando nci voliane le scarpe noe o s'iane strusciati li tacchi o li menzetti, se chiamava "a sciurnata" lu mesciu ca rrivava a casa cu tutta l'attrezzatura e a unu, doi giorni tuttu era sistematu. E siccome le scarpe ca se struscjavane erane mute muti erane li scarpari e potivi scejiere tra lu mesciu Nicola, lu Cici Torubelli, lu mescius Cisarriu, lu Nanu Sansonetti, lu Diadoru, lu Pujiese, lu Paulu De Simeis, lu mesciu Lluciu, lu mesciu Tetu cu tuttu lu mutu, lu me-



sciu Mbertu sgubbatu, lu Briziuttottu, lu mesciu Pascali, lu Scarparai, lu Jenecheddha, lu Giacomo Sffollante; no su sicuru se l'aggiu ditti tutti. Se nvinjavane le feste, rrivavane le grandi occasioni de la vita, toccava cu se fazzane le vesti adatte, se chiamavane a casa "a sciurnata" la mescia Ndata Sciamberghena o la Lucia Muzzaccunena o la mescia Niceta o la Giujetta Ndollimonena o le Mesciugraziene o la Tetta Lucerneddeha o la Lucia Sparò o la Tetta Ermellinena e rrivavane cu tutte le discibule e le vesti e la biancheria intima se facia. E pe la dote de la fija? Nc'era ci era nfomatu e te passava de casa pe anni cu te rifornisca de bacotti de cotone, pezze de percalla, de pelle d'ovo pe li lanzuli, pezze pe li sciugamani, pe le tuvajie, ecc. E passava lu Vela, lu Biagiu e lu Mimmi Tzichri, lu Pannacciaru, lu Ettorinu, lu Pascalinu Marcante, lu Mpajiasegge, lu Mimino Vadacca. S'iane nchire saccone, materassi de pajia, de fujiacce de pipituli, de crini, de lane? La Grazia Muzzaccunena e la Gatana Campanelli, Spiezafierri, te faciane a casa dhu lavoro. Eri fare la mbuttita pe la fija? Ci pensavane le Vicenzaene o la Peppina Sciancara. Prima comu e quando e a ddhune se faciane dhe belle foto ca ancora guardamu, mostramu tenimu mpise alli pariti? Toccava cu nc'essa na grande occasione prima de tuttu: nu matrimonio, nu batesimo, na cresima, na prima comunione, lu ritornu de nu fiju militare possibilmente cu tantu de gradi de appuntatu, de sergente, de maresciallu, de capitano in mostra. Venia a casa lu Lattapinneddhe padre, lu Pavluciu Della Tommasa, lu Cici Creti Mammallilla e poi lu Nzinu Giannuzzi, lu Cici Lattapinneddhe e la foto ricordo era bella e fatta. Le feste sta rrivavane, alli capiddhi no bastava na llavata cu la lissia, nci volia addhu: na bella permanente. Chiamavi a casa la Tetta Guido o la Nzina Resciu e te rendiane irresistibile. L'afa de l'estate era insopportabile, comu se potiane ridurre li fastidi? Ci nci potia difriscare? Le grattate de neve de lu Vicenzinu Reale faciane dh'effettu. Ma poi nc'era lu Gatanu Facedemorte, lu Pantaleo e lu Enzu de la Pavlina, lu Valentinu Checchicchi cu con, coppe e coppette de gelatu. Se volivi nu picca de ricotta e la paesana no te piacia, la potivi pijiare de lu Frangiscu Denotte qundu passava. E lu Capibarca ve lu ricordati? Passava cu nu tranieddhu spinutu a manu e vindia: pastidde, castagne de prete, nuceddhe, fave brustulite, mile, mai

trovate comu quiddhe, datterri, mmeddhe, zizzuli, cerase, geusi, cutugni, cachi, ecc. secondu la stagione. E lu Giapponese lu ricordati? Era specializzatu pe le nzerte de l'aji e le cipuddhe. Poi rrivau lu Cici Mangiasagne, li fratelli Naizza, lu Ginu e lu Ntonucciu, ma stamu già a n'addhu livellu de mezzi de trasportu e de prodotti comu le patate, le patate zuccarrine, li pomodori pe la salsa, miluni, sarginischi, carboni, ecc. Continuatori de quisti, ancora resistenu finca rrivane la pensione suntu lu Furmiculeddha e lu Tommasu. E all'arienu e allu petrusinu non ci pensava nisciunu? Ma certamente, nc'era la Nuziata Pintena, la Crusciculena e la Chicca Ciollena ca "curava" puru lu mercatu de Lecce pe l'arienu. N'argomentu a parte ete quiddhu de li venditori de l'oiju pe lu "sviluppu" successivu ca lu prodottu ha avuto. Ricordu lu Ntoni Del Sole, lu Lissarru Murgari, lu Martanò, lu Cici Malai, lu Ntoni Renna, lu Lucci Colinci. Nc'era puru ci passava cu ritira quiddhu oju ca ia diventatu murga, comu li Murgari e li Ndelloiju. Pe la casa servia mutu lu petroju, la canditina e lu flit e nc'erane ci curava stu settore comu lu Ntoni Colinci e lu Lissandru Tommasi Murgaru. E vi ricordati quando non ci bastau cu bivimu l'acqua de lu puzzu o de la cisterna o de l'acquedottu ma ntissime lu bisogno de le gassose, de le aranciate, de le cocacola, de li chinotti, de li cocktail, de li gingerini, de l'acqua brillante, de l'acqua tonica, de li crodini, de l'acqua minerale liscia o gassata, ecc., ecc.? Non nc'era bisogno cu te mmovi de casa, te li portavano lu Cici de la Pilusa, lu Ginu Gabbellari detto Giorgio, lu Ntonucciu Fornarettu, lu Brizinu Censipicura. Sti nostri amici veniane puru a Roca durante l'estate cu no fazzanne soffrire li clienti loro, quando chiu' grande era la site. E, a proposito de Roca, quando la riserva de caddhuzzi spicciava o sentiamme lu bisogno de nu picca de "castratu", ia rrivata la stagione de la cocuzza genovese, s'iane fatte puru le patete, ci nci procurava la carne adatta? Bastava lu passa parola e lu Furtunatu te riforniva. Ma era castratu o pecora? Pecora, pecora, mesia, sempre carne era, li odori giustavane tuttu. Poi nc'era n'addhu ca venia a casa cu nci fazzu na bellu serviziu, de notte, cittu cittu, era la buonanima de lu Ntoni Pirichicchi, nci pulizzava li cacaturi, scusati fosse biologiche, e de lu giurnu dopu potiamme ripijare l'inchimentu. Quntu ci costava lu serviziu? Faciti li cunti. Nc'era nu prodottu ca era prelibatu e venia de fore, se trattava de l'acitu de Sava: rrivava nu trainu caricu de vutti e la gente vessia cu lu ccoatta cu li fiaschi o li buttijoni. Lu venditore pijjava na suca ca stia minata sulu trainu, nfilava na parte intru alla vutte, poi se mintia cu suca de l'addha parte finchè no li rrivava nu boffulu an bucca, e chiudia sta parte cu nu discitu, poi, scostando lu discitu, lu scia vacandu cu n'imbutu a ogni contenitore, azzava la suca, la minava a dhai ca stia, ccojia li sordi e scia chiu' nnanzi. Jieu no n'aggiu ntisu mai, tandu, ca nci mmalazzavame de epatite A o B o C, sapiame sulu le cacareddhe. Pe certi articoli toccava cu nci scomodamu, se trattava de lu sale ca iame scire alle Vecchiarredde o alla maresciallu Castrignanò, impegno ca toccava sempre alli vagnoni, e alla farmacia de don Franceschinu o don Custantinu: sciame cu lu bicchere a manu se se trattava de ccattare la purga, era nu spettaculu cu vidi dhu bicchere sulla bilancia e lu farmacista ca facia scindere delicatamente dh'oliu de ricinu intru allu bicchiere. Ancora me sentu fiaccu cu nci pensu. Eppure, esclusu pe l'oiju de ricinu, specialmente quiddhu de lu "ventenniu", gnenti gnenti se stia mejiu prima. O me sbajiu?

Antonio Giammaruco



RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Epefsa sto krattaimu stracca na plòso, ce epefsa min Vergine Maria; e Vergine Maria epirte pu tù ce mofiche o Cristò ja cumpagnia. O Cristò o telo jà ciuri, i Madonna i telo jà mana, o nà 'Cisseppo o telo jà terfò, na mi mu sozzi kanè kacò.

Preghiera che, mia madre, Tommasi Carmela, di anni 99 recitava da piccola insieme a sua madre, prima di addormentarsi.

Antonio Dimitri

Ai novelli sposi
www.lichianticamaggiufaremocatai-sposare@maramie.yaoo.it



"Tie te ne vai e a mie lassi a quai ci sape moi ce bulletta aggu pagare cu te possu a Milano telefonare!

Cu te aggiornu de ogni cosa calimerese taiandu de quai, taiandu de ddhai le ricariche lu sai non bastanu mai... perciò me tocca ogni mese cu te addebitu le spese.

Mesia me, basta cu stati boni boni e comu doi piccioncini tubati moi ca se per casu vene "lu vagnone" iti spicciatu de stare bonide fore!

La cummaredha

ULTIM'ORA

Era da giorni che in piazza del Sole mancava qualcuno, il nostro Direttore Pizzalero non si vedeva in giro.

Gira e rigira finalmente l'abbiamo trovato, abbiamo scoperto dov'era,

Da quando 5 Lire il suo acconciatore personale ha fatto installare un nuovo e modernissimo condizionatore d'aria il nostro direttore non si vede più in giro né per la Piazza del Sole, il suo primo ufficio e neppure al Largomiccio, secondo ufficio dove per lavoro era di solito recarsi.

Eccolo là, cosa starà facendo, dorme, riposa oppure è intento a sognare, cosa???

Forse le belle donne viste su Gossip, Vip etc. etc. o di Roca li posti,

Cosa li frullerà nella sua mente?

Forse sogna di essere a Muggia???

Oppure in Slovenia???

Circondato da tante belle ragazze e signore che con il loro ondeggiare lo fanno ringiovanire almeno di trent'anni? Tutto sommato ci siamo solo preoccupati, era solo un po' stanco del suo gran da fare, comunque siamo tutti felici e contenti che abbiamo ritrovato il nostro affezionatissimo Direttore Pizzalero.

I dipendenti tutti



MARULLO
COSTRUZIONI s.r.l.

Calimera - Via Verdi - Tel.0832/875438 - Fax 0832/876063

CONSULENZE PERSONALIZZATE

MUTUI PRESTITI Cessioni QUINTO



Mutui 100% Speciale Prestiti Pensionati

Dr. Antonio Bruno
Via Roma, 39 - CALIMERA (Le)
☎ 0832.873097 ☎ 335.7441098

PELLE

Moda Trendy & Jeanswear **Abbigliamento e Calzature Uomo/Donna**

Via Roma, 19 - CALIMERA Piazza Martano - MARTANO
Tel. 0832 / 872212 Tel. 0836/575236

tommasi giovanni

Progettazione - Collaudo - Assistenza di impianti
Idrulici - Termici - Gas - Climatizzatori

Via Ofanto, 3 - 73021 CALIMERA (Le)
Tel. 0832.875730 - 329.0738109



A Vito Bruno, gran seppellitore di tutti noi umile servitore gli auguriamo tutti noi in coro che diventi "Cavaliere del lavoro"

Per la prontezza e la disponibilità per farci arrivare presto all'al di là senza ritardi con il "carro" lungo la via facciamo le "corne" per scaramanzia!

MELENDUGNO

Quand'ero più ragazzo avevo un sogno: aver la fidanzata di Melendugno portarla a fine luglio a Portuligno vedermela in due pezzi a fare il bagno, scambiarci tenerezze con impegno, un po' come la Lori con il Fuligno. L'amico Marcello era taccagno "se mi vuole l'Adriana, ci guadagno! le scrocco un po' di frise e la svigno" pensava, e già esponeva il grande ingegno che fa di lui l'eroe di ogni convegno. Ma io che di natura ero grifagno, le gesta e emular non ero degno, mi feci la morosa, ma a Botrugno e quando la portavo sullo stagno cercando di avvinghiarla come un ragno ci rimediavo spesso un grosso pugno, per non tacere i colpi di calcagno, che il volto han butterato e reso arcigno uguali ai Bovoloni al tiro al segno.

Hugonoth

Tocca sapiti ca la matina a mie me discita la vicina ca te muti anni studia lu pianu e lu sape sonare puru senza manu

leu me azzu e quiddha sona e la capu mia rintrona e se poi me vae cu studiu cu Chopin fa nu tripudiu

Ncarra le ticite subbra ddhi tasti puru all'ura de li dhoi pasti me ccumpagna tutta la sciurnata ddha vicina mia nu pocu sonata

E fissata su lu pianuforte e ieu tengu le ricche torte veniti tutti in via Cimabue cu sentiti nna melodia oppure due

Veniti sutta casa te lu dottore Caggianu fjiasa pare ca sona cu cchiui de doi manu veniti tutti culla sentiti sunare e dicitili ca ce puru addhu de fare

Le "frasi famose" dei bimbi di Marameo



- Ho patto un ruttolo ! Tiedi scusa, maialino!
- A me mi scappa la pipì ! Escappala!
- Tu cillai l'ombellicolo ? No !
- Teni motta bua ? No ! Mucci sono !
- Pecchè hai mossicato ? Io non lo fao mai !
- Che colore è questo ? Buio ! No, nelo !
- In nome di pade - piglio - piritto tanto, amen !
- Zia , quetto mi tocca i capelli novi che ho fatto a Fabicio 5 lire !
- Zia, mi fai una sorellina ?
- Dimmi bene..... ma io sono femminuccio ?
- Ho patto la zia tata ! senza le gambe ? no ! tava seduta no ?
- Che blutta tosse che teni ! Dove li hai tompata ?
- Attento ! Se scrufoli ti esce il pennoccolo !
- Hai fatto una puzetta ? No , no ! E' uccita solo la puppottina !
- Non fare così che si consuma il naso !
- Oggi all' asilo è benuto il Papa ! (Don Gigi)
- Teni la tosse tu ? E metti il tollirio.....
- E' vero zia che io sono più grande ? Di chi ? Di me !
- Oggi ho pottato il panino, così non mi rubate i biscotti !
- Non colori ? Aspetti la carrozza ? No, aspetto lapunta!
- Se fate i bavi vi canto il Mimmo di Mameli !
- Ho senteto li fochi di tamtantaleo ! Ma io teno paura ! E tu non li sentire!
- Al telefono: come tai ? Bene, bene, ho bomitato !
- Posso dire come il nonno...." Mannaggia allu governu " ?
- Datemi un'altra poppetta, altrimenti rimano piccolo !
- Parla bene tinò poi non fai i 3 anni !
- Oggi abbiamo fatto morte fote !
- Oh! Che belli pesciolini che volano nel mare !
- Ho scritto il nome sul braccio così non mi perdo !
- Non piangere, la mamma è ndata a pendere il latte della lola !
- Non posso fare pipì che teno le budandine di Winnie the pooh !
- Se faccio il bravo poi divento come Pinocchio ? Un bambino vero ?
- Non posso tare seduto che mi pa male la bocca !
- Oggi ho messo le maniche spezzate !

Grazie bimbi per tutto questo
Un bacio Zia Katia

MANGO & BELLA MIA

Finalmente l'età nubile è finita
E vi ritrovate sulla Kinita
Dopo 17 anni di amore affannato
Il traguardo si è avvicinato.
Vestiti, bomboniere, ristorante....
E le palle nostre si fanno tante....
Briziu Briziu mamma mia!
Ma si convintu de sta paccia?
E tie invece Donatella:
t'hai girata t'hai votata.....
ma sempre a Vernule si spicciata.

Auguri dagli amici

A te

A te, figlio unico di oggi
vanno le aspettative
di genitori stressati
per darti benessere,
per fare quello che tutti fanno,
per avere quello che tutti hanno
A te, il mio augurio di celebrare la vita
con l'incoscienza dell'età
A te il mio augurio di vederti sorridere
una volta tanto

GMT



Laurea

Si è laureata brillantemente con 110/110 **Federica Delle Donne** discutendo la tesi "Un nuovo modello di gestione: le società a partecipazione locale", presso l'Università di Lecce Facoltà di Economia corso di laurea in Economia e Legislazione per le aziende. Relatore: Chiar.mo Prof. Agostino Meale
Alla neo dottoressa la Kinita formula i migliori auguri per i risultati conseguiti e per un futuro professionale e personale ricco di ogni soddisfazione.

ANDREA BUTTAZZO

OFFICINA ELETTRAUTO

DIAGNOSI COMPUTERIZZATA • ARIA CONDIZIONATA
SERVIZIO REVISIONE

Viale Dante, 48 - CALIMERA - Tel. 0832.873232 - 328.9535145

Beauty Center


Yin & Yang

di Rubichi Daniela

Via Montinari, 42 - CALIMERA - 339.4644593 - 0832.872218

oleificio del Principale s.r.l.

Via Circonvallazione, s.n.
73021 CALIMERA (LE)
tel. e fax 0832.873555

Frantoio oleario certificato  per la lavorazione di olive da agricoltura biologica **produzione e vendita di olio extravergine di oliva biologico.**

Certificazione  IT BAC 16 7555 T00001



LAVORAZIONE OLIVE A CALDO O A FREDDO
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA E BIOLOGICO

Stabilimenti: Via Europa, 124 - tel. 0832/875076
Via Circonvallazione s.n. • 73021 Calimera (Le)



Alla vessuta della Chiesa la simana de Natale La Salvatora, la Dunata e le cummari

Dunata: C'è cappata, c'è cappata a natale su stata invitata.
Salvatora: E percè sta te lamenti. Ca te ne vessi senza nienti!!
Dunata: Si sicura? Non sacciu c'è aggiu fare, qualche cosa aggiu portare!!
Salvatora: Fanne la pasta fatta a casa. E vi facivi la meu mangiata.
Dunata: Percè propriu la pasta? Possu trovare na cosa già fatta.
Salvatora: Senti! Fanne c'è cagnu voi. Non voiu cu sacciu li penzieri toi.
Cummari: Ma c'è suntu sti lamenti l'Amministrazione nci face tutti contenti
Dunata: C'è voliti cu dicitu. Ca non sta capiscu nu cagnu de nienti?
Cummari: A Natale festa grande sciamu e pijamu tutte le sagne ca lu sindacu ha mpise cu tutte le cose ca a promise.
Dopo tutte le tempeste: Sagne a tutti e Buone Feste

Pizzicarella



La vispa Teresa ogni mattino e tutta di fretta dall'elementari alle medie va poveretta!

porta con sè anche il tricolore e la borsa piena del suo buon'umore!!!

Anniversario per la morte di un gatto

Un anno fa, al ventisei di aprile
Un gatto nero fu trovato morto
Con gli occhi spalancati e il muso storto
Vicino alla fontana del cortile.

Tutti gli inquilini alla finestra
Parlavano del fatto. Che peccato!
...quant'era bravo, diceva l'avvocato
... ed anche buono, diceva la maestra.

Quel brutto cane mai mi ha convinto
Diceva il dentista del secondo piano:
il caso, certamente, si presenta strano...
diceva il pretore che stava al quinto piano.

In ogni modo escludendo l'assassino
Diceva financo il buon portiere,
ed eran tutti quanti di un parere
benché la casa fosse un condominio.

E tutti quanti furono d'accordo
Di pagar mezzo litro allo spazzino,
che seppellì la bestia nel giardino
con un mattone sopra per ricordo.

Ma il tempo vola, gira il calendario
Passano i giorni assiee coi pensieri
Ed i rimpianti, spesso e volentieri
Sfumano prima dell'anniversario.

A un anno di distanza, ed è fatale,
che nessuno ritorni con la mente
a quella pover'anima innocente
crepata tanto presto e così male.

Ma il capo di quei TOPI giù in cantina,
commemorava l'eroe che ebbe il coraggio
di rosicchiare quel pezzo di formaggio
avvelenato con la stricchinina.

Dice: "Vi ricordate? Oggi è giusto un anno!
Il topo vecchio gridò, la morte mia
Sarà la la vostra vita... e scappò via
Sperando di incontrare quel tiranno".

Durò tutto un minuto. Appena uscito,
il gatto boia lo bloccò al cantone;
una zampata, un morso ed un boccone
e finì tutto, come stabilito.

Ecco perché il ventisei di aprile
Un gatto nero fu trovato morto
Con gli occhi spalancati e il muso storto
Vicino alla fontana del cortile.

Chianfio

I vostri primi sessant'anni: auguri a tutti!



Dopo nu lungu temporale estivu ca rinfrescau l'aria, scimme alle sei cu sentimu missa. La chiesa era chiù vota ca china anzi erame quattro muscie. Mancavane tanti e jeu nun capia percè. "Su allergici alla chiesa" disse mujerema.

Don Gigi dopu dieci minuti de attesa decise cu cumincia la missa e quando finiu nci trovammo tutti fore cu nci fannu fotografie comu sia ca erame li sposi dell'annu.

È veru ca erane le mujere o li mariti nostri ma puru sta esageravane! Nci desime appuntamento pe lu ristorante alle ottu e menza e muti rrivara puntuali e cuminciara cu pijane postu alli tavoli mentre all'ingresso se assiepava gente can un trovava postu cu se setta. Spaziu nun c'era intra lu locale e muti nun voliane cu se settane de fore ca facia friddhu dopu l'acqua de lu pomeriggio e spettavane na sistemazione. Dopu n'ura quarchedunu se rassegnau cu vascia defore dopu ca pijara giacche e golfi cusi se potè cominciare lu ricevimento. Tra nu piatu e l'auddhu la Maria Cesaria movimentau la serata leggendu na poesia della Concepita ca ja scrittura pe l'occasione. Nisciunu sapia leggere bonu lu griku cusi, dopu insistenze e incoraggiamenti, l'Antoniu Tettabionda fose costretto cu legga na poesia ca ripercorria tutti l'anni ca erane passati dalle strade ca asfaltavane fina alli computer de moi. Quarchedunu scrisse qualche brindisi ca la Maria Cesaria lesse de paru sou cu grande successo. Rrivau l'ura de lu congedu e gli organizzatori nci regalara nabella sveglia! Gnenti de obiettare ma data l'occasione de ddha festa ce voliane dire cu ddha sveglie? Lu tempu passa sbrigative cu campati? Misurati lu tempu ca passa?

ORO-SCOPO

-  **Ariete:** attenzione! Alcuni nemici cercano di strumentalizzarvi. Fate finta di non saperlo (vi vogliono usare per aprire porte e portoni!). Dite loro cu busane n'apriscatule.
-  **Toro:** scattanti come non mai, Giove sostiene i vostri progetti: cu nna 'ncurnata potete fottete i cosiddetti...
-  **Gemelli:** d'oro, d'argento, di platino, Gemelli siete sempre belli...è il mio segno, no?
-  **Cancro:** andatevi a leggere la rubrica relativa al test: appartenete al gruppo C.
-  **Leone:** non fate tante storie! Anche ai Leoni ruggenti...spesso cadono i denti...e nu leone scangatu è miezzu ruvinatu!
-  **Vergine:** Venere per voi riposa...utilizzate questo tempo, interpellando in carcere Vanna Marchi e Do Nasciminto.
-  **Bilancia:** gli astri sostengono i vostri progetti: da manuali siete diventati elettroniche. Attrazione fatale per i Pesci (te piace lu scummaru cu lu cervellu te cernia).
-  **Scorpione:** poco adatti al lavoro di fotomodelli o comunque nel mondo dello spettacolo sarete sempre dei dipendenti, perciò...lasciatevi la taranta!
-  **Sagittario:** è vero che vi piace circolare sine mutande? Se si, osate e indirizzatevi verso un nuovo lavoro: se no, rimettetevi le mutande perché la sabbia entra dappertutto.
-  **Capricorno:** siete un segno variegato, per nulla altolocato, un perfetto screanzato.
-  **Acquario:** siete in deficit, vi mancano i liquidi. Per reidratarvi, bevete acqua di Rosa, di Violetta, di Erika, acqua...di Roca.
-  **Pesci:** transitate lontano dagli acquari, dalle fiocine, dalle reti. Rivolto alli Rocani: fate li scongiuri e se te futtune, na spina scaffali intra lli maruni!

Gran Caffè De Matteis
CALIMERA
Piazza del Sole - Tel. 873024

SALENTO EXPRESS
di Chiara Comella e Gabriele Maggiore
Via Montinari, 83 - CALIMERA (Le) - Tel. 0832.874105

IDEA RISPARMIO
di Serena Ungaro
DETTAGLIO E INGROSSO
Igiene casa - persona
cosmetica e calze
Piazza Caduti, 29
Tel. 0832.872050 - Calimera (Le)

tommasi
COSTRUZIONI ELETTRICHE
calimera - le
Tel. 0832 873498 - Cell. 335 437545
Via Bernini, 29/31 - CALIMERA (LE)

A Brigante cerimonie e banchetti
 Il 29 luglio
 aperto a pranzo
 trattoria pizzeria con forno a legna
 giardino estivo
 chiuso il martedì
 Via Atene 21 - CALIMERA (Le) info: 3497556506 - 3494224063

TOMMASI *asta fresca*
 Vendita al dettaglio e forniture per
 Comunità, Ristoranti, Self-Service,
 Mense, Trattorie, Pizzerie,
 Supermercati, ecc.
 Qualità costante nel tempo
APERTO ANCHE DOMENICA E FESTIVI (ORE 8-12)
 Via Roma (rione parioli), 179 - 73021 CALIMERA (LE)
 ☎ 0832 - 87 38 38

DONNA AMALIA

Essere una donna di mondo è un impegno non indifferente: mostre, vernisages, inaugurazioni di boutiques, di call centers, di centri commerciali, di centri studi araldici, di pescherie e di carnerie. Non parliamo poi degli inviti a battesimi! Si battezza di tutto: dal neonato al panfalo passando attraverso cani, gatti, centri per anziani, ville, casette, roulotte, baraccopoli... Tutto ciò che fa tendenza mi viene proposto. Ed io, povera donna Amalia, che? posso negarmi?

A proposito di tendenze (lo so che vi aspettate di essere documentati!) sapete l'ultima? Avete presente gli opuscoli pubblicitari dei vari ipermercati - compri 2 paghi 1? È un tipo di organizzazione conveniente che ora viene utilizzata anche per i matrimoni. Mi spiego: se hai due figli/e, li/le fai sposare nello stesso giorno risparmi: un vestito (lo fai più largo e ce li infili dentro entrambi) un bouquet, una messa, un addobbo floreale, un pranzo per due-trecento invitati, i vostri vestiti, le bomboniere, un'orchestrina e mezzo chilo di riso.

Ma, ahimè, per gli invitati la nuova tendenza fa buco nelle finanze. Sentite come me la sono cavata io: mi sono comprata un vestito double-face - da un lato a righe dall'altro a quadri - un cappello che si trasforma in borsa, ho calzato una scarpa bassa e l'altra con il tacco. In chiesa ero vestita a righe, cappello e scarpa sinistra alta, chiaramente il piede destro mi ha fatto vedere le stelle... perché l'ho costretto a stare al passo con il sinistro! Al ristorante ho rivoltato il vestito, tolto il cappello e tramutato in borsa, sono scesa dal tacco sinistro rattrappendo il piede destro... e tutti che mi ammiravano!

E con i regali, direte voi? Eccovi sciolto l'enigma! Un giovedì, sono andata al mercato (da quello che vende tutto a 70 centesimi) e ho acquistato dodici tazze da caffè con piattino. Ad una sposa ho regalato le tazze, all'altra i piattini... così il caffè lo prenderanno sempre insieme. Ma che noia questo matrimonio! Ho dovuto salutare i genitori delle spose due volte, una per figlia e poi parlare, parlare... come a due matrimoni, tant'è che mi si è lesionata la lingua ed ora la porto ingessata e posso dirvi ciao solo con la penna...

la vostra Amalia



Il "Girasole" di Calimera

Da anni nel nostro paese opera un Centro per persone diversamente abili, oggi denominato "Il Girasole". Esso ha una connotazione assistenziale, finalizzata al perseguimento dell'obiettivo primario che è quello dell'integrazione sociale degli utenti.

Si mira a stimolare le potenzialità dei soggetti e a promuovere la conquista dell'autonomia personale. I ragazzi sono, per questo, impegnati in attività didattiche individualizzate a livello intellettuale, manipolativo, plastico, grafico, ludico, tecnico, di drammatizzazione e di giardinaggio. Sono seguiti da tre operatrici comunali e da un gruppo di volontari dell'associazione "Nuovi Orizzonti". Il lavoro svolto dai ragazzi ha dato proficui risultati, tanto che con i loro manufatti (tappeti, quadri, centri e tovagliette ricamati, composizioni con fiori secchi, creazioni in cartapesta ed altro) si so-

no realizzate piccole mostre.

Si programmano escursioni e visite guidate in boschi, pinete, nelle riserve naturali, chiese, musei, zoo ed altri luoghi caratteristici con lo scopo di far conoscere il territorio. Nel periodo estivo, inoltre, i ragazzi vengono accompagnati in piscine o in stabilimenti balneari.

Il Centro, situato in piazza Gabrieli, è aperto la mattina e due volte al pomeriggio di ogni settimana. Lo visitano con interesse scolaresche e con simpatia persone di ogni condizione, anche di altri paesi. È una bella realtà, che onora Calimera, che ha contribuito a far superare forti pregiudizi ed opera per promuovere e far valere la dignità considerati "altri" per secoli.

Lucia Montinaro

Martedì 11 luglio
 si è insediato il nuovo

Consiglio Parrocchiale per gli affari Economici

che risulta così composto:
 Don Gigi (presidente)
 Tommasi Fabio (segretario)
 Sabetta Antonio
 Giannuzzi Carlo
 Sergio Letizia
 Aprile Corrado
 Don Giuseppe
 Don Gino

A tutti auguri di buon lavoro
 dalla Kinita

G
Guido s.n.c.
 PAVIMENTI
CALIMERA
 Tel. 0832.873545
 Fax 0832.876161
 RINA
 e-mail: guidopavimenti@libero.it
 www.guidopavimenti.com

C O N T E
HAIR & MAKE-UP
 CALIMERA
 Via Don Bosco, 26
 0832.873700
 SAN FOCA
 Villaggio Eurogarden

FOTOGRAFIA
 PER LA COMUNICAZIONE VISIVA
 PHOTO 11 Antonio Palma
 Via S. G. Bosco 22 - Calimera (Le)
 Tel. 0832.871023 - 328.6225986
 photo11@photo11.it

AQUAPOOL
PISCINA
 COPERTA CLIMATIZZATA
 CALIMERA
SPORT
 incontro
CAMPI DI CALCETTO

GOLDEN CAR
AUTO NUOVE e USATE
MOTO PLURIMARCHE

Via Petrarca, 25/27
 VERNOLE (Le)

Tel. 0832/892510 Fax 0832/892511
 cell. 338 1953077

dell'agronomo
 Carlo Giannuzzi

via Giovanni XXIII, 38
 tel. 0832.875285
 -Calimera-

Agraria Giannuzzi.

giardinaggio / irrigazione / mangimi / prodotti per le aziende

E PASSIUNA



T'ammàddia èskose 'o Kristò
 ton A' Pèddro na kanonisi
 pu mas to nnikezze to pprikò:
 ce kùsti 'o gàddho na kantalisi.

Ce e Maddonna ibbie votònta
 òlu tus tichu ce òle te stràe :
 demèno 'on ivvrike es mia kkulònna
 pu stèa' ce 'u diane poddhè mazzàe.

Cini engotànise eci mèsa
 ce 'o Ppadretèrno ste ce prakàli
 na 'chi nis piàki tin difèsa
 'ti in dòja pu 'che io' poddhì mmàli.

Pòsse tu dòkane bastunàe
 pànu sta krèata ta delikata !
 Pu tu skoprètta ampi stes plàe
 ce tria stèata ola spurpàta.

On eddiàennane 'o sfortunàò
 ssittòn demèno ton avastùsan'
 'o ppresentèzzane es to Ppilàto
 ce òli e tūrba ton akulùsa.

Ce 'o Pilàò mi ppùtenza
 mas ekundànnezza to Kristò,
 ce tu tin èdike ti sentènza:
 - E' na pesàni es to stavvrò -

Sùbbitu etràmene isi Giudei
 na 'chun non dèsunè plèò ssittò,
 cini ekratènnane pu tos fei
 ce ichan non vâlune es to stavvrò.

Jurèonta ibbie e Maria
 ce arte apù 'ttù, arte apù 'ci,
 senza kammia n'ài kumpagnia,
 to pedi-tti na 'chi na di.

Egguike e Marta ce e Matalèna
 na dòl kunfòrto cini Mmaria,
 na mi piàki tòsso ti ppèna,
 pu ass'utto kkòsmo èn' amartia.

Sàtti eddiàennane 'o Kristò
 èdrame e màna-tu no sòsi di:
 apànu 'en vàsta san dè to dèrma
 ce artò 'en isoze plèò na stasi.

Ce ma tris kiòvu 'on enkiòvèzzane
 ce ghenomèna ma maestria,
 ce sàtti pu to sakrifikèzzane
 e kàusa lone tin amartia.

Iso Kristò-mma iso vloimèno
 pu ibbie embènnonta es agonìa
 ambròs-tu tòi chijàtes jèno
 ce tìspo t'òddie mian afitia.

Ce mòtti eghiùreze lio na pi
 cini tu dòkan 'zziti ce asbèsti
 c'isan smimmèni ma ti choli
 ce puru na 'chi na spasimèzzi.

Sàtti pu spirezze 'o Kristò
 'o ijos èchase òli 'i lumèra,
 o fèngo èmine sto skotinò
 ce e nitta jùrise ce ion' emèra.

Evò 'èn ettàzo plèò na sas pò,
 ti e glòssa m'èchase 'in amilia,
 jà possa pàtezze 'o Kristò
 sas ipa manku tin dekatia

C'evò, Kristò-mmu, se prakalò
 m'ole tes viscere pu sti kardia
 ce na mas kàmi mian òrria chàri
 namas perdunèzzi òla t'amartia.

Ce kalimèra, è' na sas po'
 na sas kuntèzzo atti Ppassiuna,
 jà possa pàtezze 'o Kristò-mma:
 ce kùsetè-ata ma devozziuna.

Ce isi sciddhi, 'si Turki Ebbrei,
 epian ghiurèonta atton Messia,
 'o Giuda èkamè sia ti klèi
 ma cio ton dùlezze jà spia.

Sùbbito èdrame ce manechò
 ce ton negòziezze ma olu ccinu,
 ce mas pulisane to Kristò
 jà trianta ce tria karrinu.

E sciddhi etràmene san arraggiài
 na mas to ppiàune to sfortunàò,
 ce ma to Giuda akkumpagnai
 mas to rrisane es to Pilàò.

Konsijo ekàmene tusi Abbrèi
 epù è' no ppàrunè to protinò,
 ju 'so Anna to kundannèi
 na pesàni es to stavvrò.

Ce mas to ppirane eci ston Anna
 sittòn demèno pu ton vastùsa,
 na 'chi na masi ti kundànna;
 ce is As Pèddro ton akulùsa.

Ce is As Pèddro es ti llumèra
 'pù stràkko èpese na kaisi;
 vrèsi diavènnonta mia kkiatèra
 ce cino eskòsi ni kanonisi.

- Jati esù pai ma to Mmèssia ?
 Ce irtes ettù na to assorvèzzi ?
 Evò s'annorizo stin amilia -
 As Pèddro èbbiake ma na nneghèzzi.

Vrèsi diavènnonta àddhi kkiatèra
 ma plèon dòja ce plèò trumènto
 cini 'on ennòrise es ti llinguèra
 ce As Pèddro èpese es giuramènto.

Iche pena ce iche trumènto
 sàtti pu nòise to Kristò,
 ce sàtti jùreze giuramènto
 ton abbandunèzze manechò.



Al nostro Maurizio non sembra vero
 che viene festeggiato al "lido Solero"
 con un bel cocco e due cannuce
 per sucare tante essenze carucce.

Che il gestore del sito balneare
 proprio per lui fa preparare,
 conoscendo il suo bel vizièto
 che spesso "suga" per diletto...

Ora passeggia sul bagnasciuga
 mentre si muove col Tuca Tuca.
 Ma da lontano vien fotografato
 per essere a tempo poi coglionato,

e mentre le bagnanti a sucare invita,
 lo becca veloce la nostra Kinita,
 facendo a Maurizio Cocco Bello
 gli auguri con questo ritornello.

Maurizio caro, cocco di Marisa
 che sotto il sole sempre "stae stisa"
 stai attento alle api che girano a sciame,
 per pizzicare qualche bel salame!

Successa veramente ad un calimerese in soggiorno a Fiuggi:

Lu Pippi se scontra con na bella fimmena friulana
 nella hall dell' hotel e involontariamente ni
 tocca lu pettu bellu e prosperosu cu lu gomitu.
 Tutti doi suntu mutu imbarazzati ma lu Pippi pigghia
 curaggiu e facendu la facce tutta scurnusa, li dice:
 - Signora, se il vostro cuore è morbido come
 il vostro seno, spero che mi perdonerete...- Al che
 la signora risponde: - Peppino, se il vostro
 c...osidetto è duro quanto il vostro gomito, mi
 trovate nella stanza 24...

Ikne mia forà i "cialatèddha"

Se fonàzzane cialatèddha
 ca se troamo tze pornò
 esù is'o toso kaleddhà
 ka n'aggomone o stomakhò

Ma lio puccia tzeleri
 ce pu panu lio nerò
 ala ce alai, ni ne, stiasune kali
 ce lio n'ariani miristò.

Esù ise toso tekhi
 ce us'tekhù esù kordònni
 ispu erceri vastà panza ce tzikhi
 troi esèna ce ingomònni

Toa ka mali jone e pina
 esù is'o toso gapimèni
 ka o tzomì palèò atti kofina
 ja ma isone vlomèni.

Esùikhe mia n'aterfi
 ka ciamòtta jo fonammèni
 ala, alai, lakhana ce tzomì
 ce ma lio dafini èrkato vrammèni.

Ikhe u morsu tianimmènu
 ma lio n'alai e cèssu sto kakkài
 ce lio n'akho minomèno
 ma lilli piperussài.

Arte ka otikanè pelùme emi
 imesta kundu a rekka pelùme kordmèna
 Sperèome ka kulusa ancòra poddhi
 min'enghezzi na sianòsome, cino ka imesta pejamèna
 A. Luigi Tommasi



**Davanti alla partita della nazionale
 non c'è cerimonia e sgranu
 che tenga... prevale la
 Dino Cernia TV!**



Kinita 06

Kinita68@yahoo.it • questo sito di posta elettronica è sempre attivo per consentire ai lettori della kinita di inviare messaggi relativi a fatti, fatterelli, foto e vignette e strofette che potranno essere eventualmente pubblicati nella prossima edizione del giornale.

DIRETTORE RESPONSABILE: ROCCO MONTINARO
COORDINAMENTO REDAZIONALE: Antonio Cillo - Giuseppe Corliano - Alessandra Dell'Anna Peccarisi - Brizio Giammaruco - Marcello Abramo Lefons - Brizio Leonardo Marra
HANNO COLLABORATO: Marcello Aprile - Katia Aprile - Paolo Aprile - Giovanni Camerino - Antonio Giammaruco Teresa Giannaccari - Gianluca Tommasi

SONO PERVENUTI INOLTRE ALLA DIREZIONE DEL GIORNALE SCRITTI E CONTRIBUTI DA PARTE DI TANTI AMICI DELLA KINITA, OPPORTUNAMENTE SOTTOSCRITTI DAGLI STESSI, CHE ABBIAMO PROVVEDUTO, NEI LIMITI DEL POSSIBILE, A PUBBLICARLI, PER QUESTO LI RINGRAZIAMO CON SIMPATIA.

Questa redazione, nel riferirsi a fatti o a persone, ha inteso esclusivamente trattare tutto sotto forma di innocente scherzo, lungi da qualsiasi pur minima punta di scherno o di offesa, convinta dell'intelligenza e del buon senso dei lettori.

Realizzazione ed impaginazione Adriana Leo
 Stampa Studio De Angelis - Via Lecce 4/B - Galugnano - Tel. 0832.655445

BLUE NOTE

Via Montinari, 20
 CALIMERA

Piante e fiori
BRUNO

Castri 0832.826052
 Calimera 0832.873874
 Castromediano 0832.344986

Cell. 329/427774152 Cell. 329/4144729

La Casereccia
 Pasta Fresca

Via Carlo n. 12 73021 Calimera
 Cell.: 320 6122738 / 328 0005369

Della Torre Oronzo
 COSTRUZIONI

Cell. 339.8051434 - Cell. 339.1661395
 Tel. 0832.875198

Via G. Galilei, 48 - CALIMERA (Le)

**FOTOCOPIE GRANDI FORMATI
ELIOGRAFIA - STAMPA TESI
VENDITA ED ASSISTENZA PLOTTER
EDITORIA - PELLETERIA
SERVIZIO TIMBRI E TARGHE**



Via Mayro, 20 - CALIMERA
Tel./Fax 0832.874063

STAMPA DIGITALE A COLORI

**SISTEMA
EPSON AcuLaser**

Tutti pacci pe lu Karaoke

Ogni martedì allu baretto se tenia nu concertu lu karaoke organizzatu lu parcu giochi stia affollatu

ci cantava de destra ci invece de sinistra ci de intra, ci de fore se cantava fino a tarde ore

cantavane li belli e li brutti lu ziu Vitu ncuntenta tutti ma all'una de dha sira quando tutti a casa scira,

d'improvvisu e all'istante arrivau lesta na volante cu se mbascia lu volume mandata de n'ignotu pampasciune

Alla concorrenza de la villa l'occhiu finu già prestu li brilla e videndu ca la gente vole cantare lu zichirillu mandau a chiamare.

Cusi lunedì de l'addha sira le famglie allu parcu giochi scira e cu sorpresa tutta inaspettata vittera la serata già preparata

la sira dopu alla Casetta tra i fiori siane cotti tutti gli frequentatori c'era pure gli avventori abituè serali de li giorni festivi e de quiddhi feriali

la morale de lu cuntutu:
"Se l'invidia fosse febbre tutto il mondo ce l'avrebbe!"

Gli amici del karaoke

Il consiglio della Kinita:

*agli operatori della villa
cosa certa e assai tranquilla
è di evitare di beccarsi
e come polli poi scannarsi*

*è invece cosa certa e assai saggia
organizzare per chi non sta in spiaggia
tutti d'accordo alcune divertenti serate
per rendere in villa piacevole l'estate*

*magari tenendo bassi i volumi
e controllando anche tutte le voci
in modo da far godere tutti quanti
sia spettatori ca partecipanti*

A Don Salvatore Fiorentino

"Kali nitta na sa fittosi, ce kalimera na sa zemerosi". Così ogni sera, dopo la messa, saluta vi con calore i tuoi parrocchiani presenti in chiesa e tutte le persone del paese ti seguivano da casa attraverso la radio parrocchiale. Li raggiungevi tutti con una frase che per molti, soprattutto per i meno giovani, era il saluto premuroso del pastore, quasi il bacio della buona notte di un padre verso i suoi figli. E per giunta in griko, armonioso idioma che da secoli ci ha cullati e accompagnati negli affetti più profondi.

Per tanti e tanti anni, quel tuo saluto concludeva una giornata intensa, spesso faticosa, di guida della nostra comunità parrocchiale. E che comunità! Forse la più numerosa di tutta la Diocesi. Certo difficoltosa. E, per certi aspetti, davvero unica, difficile da allevare, come il figlio riottoso e perciò spesso il più amato. Di questa comunità sei stato la guida pastorale per tanti decenni. Ci hai visti neonati, bambini, giovani, adulti, anziani; ci hai aiutato a crescere. Ma sei cresciuto anche tu con noi, come è naturale che avvenga in un rapporto di significative relazioni.

Questo crescere insieme ha intrecciato le nostre storie, la nostra vita. Il legame tra te e la comunità si è fatto di anno in anno più intenso, più profondo, tanto che nel momento del commiato saluto con quel "kali nitta se finno ce pao..." che ha rivelato a tutti il dolore e l'amarezza di quell'evento. Sappiamo quanto hai sofferto per il distacco. Sai benissimo quanto abbiamo sofferto pure noi. Ma tutto questo, carissimo don Salvatore, era nell'ordine delle cose. Lo sapevamo e lo sapevi che sarebbe giunto quel momento. Doveva arrivare! Quel cordone ombelicale doveva essere reciso, come avviene con i tanti cordoni che scandiscono le tappe della vita.

Ora, a quasi un anno di distanza, sopita in parte la tempesta delle emozioni, possiamo guardare con più serenità e razionalità a quel rapporto profondo che ci ha legati per tantissimi anni.

Tra luci ed ombre, ricchezze e povertà, tempeste e bonacce, problemi e risorse, i fili della tua vita, come in una trama, si sono intrecciati con i fili della nostra vita, formando così un tessuto segno della nostra storia. La tua missione pastorale, le tue parole, i tuoi gesti, il tuo stile di vita, il tuo essere prete e parroco non sono stati neutri per noi: ci hanno aiutati, confortati, spronati, accompagnati. Non possiamo dimenticare i tuoi insegnamenti "fondati sulla roccia"; la tua testimonianza di una fede decisa e senza tentennamenti, le tue omelie, a volte scomode, ma sempre ben argomentate, le tue attenzioni concrete verso i bisognosi ("lu cippu te li poveri"), la tua capacità di rapportarti con tutti, magari con una barzelletta; la disponibilità ad ascoltare per ore le persone che per motivi diversi venivano da te per aprire il loro cuore, certe di trovare comprensione. A proposito di rapporti, vogliamo ringraziarti per l'intuito che hai avuto nell'installare la radio parrocchiale: è stato un segno, un mezzo, che ha sicuramente creato comunità più di ogni altra iniziativa. Ricordiamo pure, senza ipocrisie, i momenti di crisi, le improvvise escandescenze, le titubanze di fronte a certe scelte, i difficili rapporti di convivenza con i tuoi confratelli. Ma non è così in ogni famiglia? E proprio come in ogni famiglia che si rispetti, subito dopo la tempesta riuscivi a far tornare, magari con una battuta arguta, con una semplice e profonda riflessione, con un atto di umiltà sincero (quante volte hai chiesto scusa e ci hai invitato a pregare per te!),

Di tutto questo siamo grati al buon Dio. Se è vero (come è vero) che il Signore non fa cose senza senso, se è vero (e lo è) che è stato Lui a mandarti tra noi, allora il tuo stare e vivere da prete con noi e tra noi, un senso lo ha sicuramente avuto. Sei stato uno strumento del Signore per la nostra comunità. Di questo, perciò, siamo grati a Lui, e a te per quello che ci hai messo di tuo. Ecco, vedi, a distanza di tanti mesi del tuo distacco possiamo dire con certezza: la tua storia tra noi non è stata vana, ha avuto in senso, la nostra storia con te non è stata inutile, ha avuto un senso. E con questa certezza nel cuore che ti vogliamo ricordare. E per tenere vivo questo ricordo possiamo fare una cosa che sicuramente ti piacerà. Ogni sera, anche se da lontano e senza radio, ti manderemo noi il saluto della buona notte. Se stai attento, con le orecchie del cuore ben aperte, sentirai le nostre voci sussurrare: "Kali nitta na se nittosi, ce kalimera na se zemerosi". E la serenità del Signore ti perverrà sapendo che la nostra comunità, i tuoi parrocchiani, ti amano ancora e pregano per te. Na satsi panta kalò, Con affetto la Kinita.



KINITA FILMS

- LA VITA E' BELLA con Giampio Murrone e Andrea Aprile;
- TRE UOMINI E UNA GAMBA con il geom. Castri-gnanò e il suo staff;
- MISSION IMPOSSIBILE con il sindaco Rosato;
- IO SPERIAMO CHE ME LA CAVO con l'assessore Mattei;
- BASIC INSTINCT con Francesca De Vito;
- SCUOLA DI POLIZIA 3 con gli ex apprendisti vigili;
- NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI con Brizio Calasso
- LA STORIA INFINITA con il geom. Pino Pascali e le sue pratiche
- SOGNANDO LA CALIFORNIA con l'assessore Monticelli e la zona commerciale
- IL FUGGITIVO con Fernando Gaetani
- SE SCAPPI TI SPOSO con Antonio Guido



Qui comincia il dolce assaggio del nostro Antonio l'arrembaggio che all'incrocio di via Piave degusta la frutta e pure le fave,

mentre sua moglie poveretta con pazienza tace e aspetta che l'Antonio dopo aver collaudato compri quello...che ha più gustato

STRATEGIE CU NO TE SCERRI

Lu Paulu Portafoju (Paolo Tommasi) e lu Masi (Tommaso Corliano) se trovava, comu succedia spesso, alla chiazza.

Paulu: «Pu ste pai, Masi, mu fenete ka pai depressa!»

Masi: «A teli narti, ste pao ja mia "partita"»

Paulu: «Umme, umme, erkome»

Vannu fore paese a casa de lu padrunu de lu fondu ca s'iane tajiare l'arberi pe fare li crauni e lu Masi face lu contrattu pe tutti li soci. Allu Paulu, ca se ne ntendia, li parse nu bonu affare e disse allu Masi: «An isela nambo puru 'vo sti soggetà, isozza? Ce posson icha na kutezzo?»

Masi: «Sozzi, sozzi, e' na kutezzi pentakosce lire» (Nel 1935 la lira valeva 1603 lire del 2000, all'entrata dell'euro, quindi 440,00 €)

Paulu: «Allora, mbenno. Domm 500 lire ca avri se dio». «Va bene» dice lu Masi e li le presta. Poi pija la libretta de sacca, pija la matita copiativa, la nzuppa sulla lingua e scrive sulla libretta, poi tira fore de na sacca de lu curpettu nu fojiettu, nzuppa la matita copiativa sulla lingua e scrive la stessa cosa.

Tornane a Calimera. Allu crai lu Paulu se presenta a casa de lu Masi.

Paulu: «Calimera, Carmena, echi on andrassu?»

Carmena, la mujiere de lu Masi: «Emba, Pavle, emba. Masi. Echi o Pavle Portafoju ka se teli!»

Riva lu Masi: «Irta ja cittu sordu ka mu doke ettè» dice lu Paulu e li restituisce le 500 lire.

Lu Masi pija li sordi, poi tira fore de la sacca la libretta, pija la matita copiativa, la nzuppa sulla lingua e scassa lu debitu de lu Paulu, poi pija lu fojiettu de la sacca de lu curpettu e lu strazza, poi vae vicinu a nu calendariu mpisu allu parite e scassa certi numeri e certe parole, poi apre nu stipu chinu de tazze, azza una e pija nu fojiettu e lu strazza, poi apre nu trettu de la scrivania pija nu fojiettu e lu strazza. A stu puntu lu Paulu non de pote cchiui e dice: «Kanoniso kau ste s'anche is Carmina an echi kanenaddho prama na strazzezz!»

Antonio Giammaruco

I PERCHÉ DELLA KINITA

- Perché i genitori dei bambini della scuola dell'infanzia tirano fuori dei soldi per l'acquisto di materiale e la scuola ha le sue risorse?
- Perché gli amministratori firmano tutto persino il cartello con affisso l'orario di ingresso al Cimitero?
- Chi ha ucciso la mostra del libro per ragazzi?
- Perché le strisce bianche dei parcheggi arrivano sino alla salita "de li pacci" ...forse per i fuochi di San Brizio?

Succede pure che sulla massaria De lu comune Gesù e Maria C'è qualcuno che ci onora Perché lavorando studia ancora

Così ha fatto il nostro Brizio Calasso Che il 2° diploma ha messo all'incasso Vincendo così una bella scommessa Dimostrando a tutti di non essere fessa

Auguri e complimenti dalla Kinita

TECNOCLIMA S.A.S.

TECNOCLIMA S.A.S. DI STELLA GIOVANNA & C.

**COMMERCIO DI
MATERIALE
TERMIDRAULICO**

Via Circonvallazione, 173
CALIMERA (Le)
Tel. 339.1661391

PAOLO INGROSSO

ASSISTENZA CALDAIE GAS



LECCE - Via Malta, 5 - Tel. 0832.348801 - Fax 0832.231057
E-mail: paoloingrosso@tin.it

GeoArk[®]

PROGETTO CUCINE E AMBIENTI

...forma alle idee

CALIMERA 0832_872794

LECCE 0832_217316



Vieni alle Terme di Santa Cesarea. Dove la ricerca si unisce alla natura per la cura della vostra salute. Da sempre l'acqua termale, un'acqua unica per le sue proprietà, è il rimedio più naturale per la cura del vostro corpo e del vostro equilibrio psicofisico. E' una cura sicura e duratura, resa ancora più efficace dall'intervento sapiente della medicina termale. Seguite il vostro istinto. Seguite la natura.

Vieni a stare un pò con te!



TERME DI SANTA CESAREA SpA

via Roma 40 - tel. 0836/944314 - Santa Cesarea Terme - LECCE
e-mail: info@termesantacesarea.it - www.termesantacesarea.it